Marzo - Aprile 2010

Alpinismo triestino

Anno 21 **- Numero** 118

EDITO DALL'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE • SEZIONE CLUB ALPINO ITALIANO, FONDATA NEL 1918

Distribuito gratuitamente ai soci e alle Sezioni del C.A.I. - Prezzo al pubblico € **1,00** • "Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TS"

Relazione Morale 2009

Carissimi soci,
a conclusione di questi primi tre anni di presidenza della XXX Ottobre e con la consapevolezza che la vetta è sempre lontana, mi viene naturale concedermi un fugace sguardo all'indietro per valutare quanto sinora è stato possibile realizzare. Devo dire che sono stati tre anni piuttosto impegnativi e che hanno assorbito molte energie, mie e quelle dei miei collaboratori, per poter offrire sempre il massimo, con spirito di appartenenza e di servizio, alla nostra Associazione. Ritengo sia lecito assaporare anche qualche soddisfazione per le tante cose fatte e per quelle tuttora in fase di attuazione.
In primo luogo è gratificante registrare il costante incremento della base sociale grazie, soprattutto, all'inserimento di molti giovani che si accostano con particolare entusiasmo alla montagna. Le loro richieste sono di viverla in maniera molto aperta, più sportiva, più in linea con la dinamica delle trasformazioni sociali. Il nostro principale e costante impegno è stato quello di accoglierli, di spronarli e di arricchirli educandoli intelligentemente, attraverso l'Alpinismo Giovanile, le Scuole e la stessa Sezione, ai forti valori dell'etica e della tradizione del CAI contro le degenerazioni del consumismo e delle banalità.
Singolare e significativa è l'azione che la XXX Ottobre continua ad esprimere con il mondo delle scuole medie superiori grazie al protocollo d'intesa a livello regionale sottoscritto fra l'Assessorato alla cultura, l'Ufficio scolastico regionale ed il CAI. La collaborazione con i professori e gli studenti diciottenni del Liceo Petrarca di Trieste ci ha consentito di raccogliere l'esperienza necessaria per ripetere ulteriori percorsi con gli altri Istituti scolastici triestini e continuare l'azione intrapresa con i giovani al di fuori di Alpinismo Giovanile, mentre l'attività in essere con il Collegio del Mondo Unito di Duino è ormai, da tempo, consolidata.
In un mondo che ha visto svilupparsi una coscienza ecologista sempre più diffusa ma nel quale, purtroppo, esiste ancora la possibilità di perpretare danni irreparabili all'ambiente sotto l'onnipotente copertura dello sviluppo economico, la XXX Ottobre si è posizionata costantemente in prima linea a difendere la Val Rosandra dal pericolo della TAV e da ogni altro tentativo di fruizione irrazionale, presentando una mozione all'Assemblea Generale del CAI a Lecco, mobilitando persone, stampa e istituzioni. L'evolversi dei fatti fanno, per il momento, ben sperare per una soluzione alternativa allo scempio scriteriato della nostra Valle previsto dal progetto originale.
E a proposito di Val Rosandra, proprio pochi giorni fa è stata sottoscritta una convenzione tra la XXX Ottobre e la Provincia di Trieste per un grosso intervento di messa in sicurezza dell'area relativa alle "Rose d'Inverno". Intervento che si avvarrà dei nostri tecnici specializzati per le operazioni di ripristino dell'area considerata ambiente alpino.
Mi piace anche ricordare l'appello partito da Piazza Unità nel corso del convegno "Le associazioni alpinistiche e l'Unione europea", organizzato dalla XXX Ottobre ed ospitato nel Palazzo del Governo. Mi riferisco allo specifico invito della XXX Ottobre a conferire il più marcato ed attivo spessore ad un tema del tutto nuovo e in convergente sintonia con il panorama europeo dei prossimi anni: fondere sotto un'unica egida le iniziative per il coordinamento dei Club Alpini del vecchio continente. L'ipotesi, cioè, di una UEAA per far fronte alle dilatate necessità gestionali dei vari Club alpini nel nuovo e sempre più allargato contesto delle nazioni europee.
Ma il motore della nostra Associazione è alimentato soprattutto dall'intenso lavoro dei Gruppi e di tutti quei soci, che oggi voglio ringraziare sentitamente, perché si adoperano, in mille modi, nelle attività della Sezione. Il loro impegno, intenso e continuo, rappresenta certamente un segnale molto positivo ed è indice di coesione e di vitalità. Ne fanno fede le relazioni dettagliate dei singoli Gruppi, che invito a leggere attentamente sul n. 118 di "Alpinismo triestino", quale complemento esaustivo a questa mia relazione.
Considerando la posizione dei nostri beni patrimoniali, informo con sommo piacere che sono stati completati i lavori di ristrutturazione di tutti i locali al IV piano della Sede di Via C. Battisti. Adeguatamente arredati, sono ora agibili e a disposizione per le attività sezionali. Ritengo si sia raggiunto un bel traguardo e, per questo, sento il dovere di ringraziare tutti coloro che ci sono venuti incontro e si sono prodigati per il successo della realizzazione.
Alla Casa Alpina di Valbruna è stata risistemata la staccionata di recinzione in legno, danneggiatasi a causa delle eccezionali nevicate dell'inverno 2009, e ripulito il terreno circostante dal fango e dai detriti dell'ultima esondazione del torrente Saisera.
Le eccezionali nevicate del 2009 hanno lasciato il segno pure sulle strutture del tetto del rifugio Fonda Savio, sui pannelli solari e fotovoltaici del Flaiban-Pacherini e sul camino del ricovero Igor Crasso. Sono stati così necessariamente pianificati interventi straordinari mirati alla riparazione dei danni subiti.
Esaurito nel corso del 2008 gran parte dell'impegno culturale programmato per festeggiare il "novantesimo" di fondazione della XXX Ottobre ed il "centocinquantesimo" dalla nascita di Julius Kugy, l'attività della nostra Associazione si è indirizzata, nel 2009, verso la pubblicazione di un interessante libro sulle "casite" del Carso triestino. Una singolare e preziosa documentazione sui manufatti in pietra ancora esistenti nell'area del Carso di Trebiciano, Banne, Padriciano e Gropada. Autori i professori Elio Polli e Dario Gasparo, di casa alla XXX Ottobre, infaticabili ed entusiasti divul-

IN QUESTO NUMERO

PAG. 2 Ala di Stura, Lanzo... e la XXX a Trieste
Relazione del Presidente
(continua dalla prima pagina
PAG. 3 Relazioni dei Gruppi, Scuole e Commissioni (inizio)
PAG. 11 Relazioni dei Gruppi, Scuole e Commissioni (fine)
PAG. 12 Anteprima dello Sci CAI XXX Ottobre
L'Angolo della Poesia
PAG. 13 Un singolare foro ottico
PAG. 14 Flash: Anteprima sulla miniere di carbone ad Ovaro
Prestigiosa nomina a Giampaolo Covelli
PAG. 15 Recensioni
PAG. 16 Inizia il ventunesimo anno: 1990-2010 per *Alpinismo triestino*

EDITORIALE

Ala di Stura, Lanzo… e la XXX a Trieste

Sono trascorsi quasi otto anni. Era il mio primo Convegno nazionale GISM, ad Ala di Stura, piccolo comune piemontese quasi al confine con la Francia.

La sera della cena sociale, mi sono trovato a tavola con alcuni sindaci ed assessori dei comuni vicini – taluni anche grandi, come ce ne sono nella vasta cintura torinese – e la conversazione verteva, naturalmente, sull'andare per monti e quindi sul CAI. La cordialità era palpabile così come una certa – reciproca – scarsa conoscenza fra "occidentali" ed "orientali" che pure si riconoscevano nella storica definizione delle "tre T", ovvero: Torino, Trento e Trieste. Sì, proprio così, Trieste che veniva abbinata a Torino (dove nacque il Club Alpino Italiano) ed a Trento che certamente non era collegata a Trieste da quel… ponte.

Eppure il solo amore per le montagne, anche a quel tavolo rappresentava un collante forte. Così, spronato dai commensali ospiti, raccontai delle attività che il CAI a Trieste (*città di mare che guarda alla montagna*, citando Spiro Dalla Porta-Xydias), in particolare la XXX Ottobre, organizzava.

Mi accorsi che dapprima con una certa incredulità e poi, di fronte alla dovizia di particolari suffragati anche dalla stampa sociale – compreso l'*Alpinismo triestino* – con un certo stupore, molti mi chiedevano: ma quanti siete, come fate ad organizzare tutte queste cose, riuscite anche ad attirare i giovani, come fate a fare tutto ciò? Io risposi: "con il volontariato che fa da moltiplicatore alle necessarie risorse economiche messe a disposizione da Enti pubblici e privati." Un volontariato capace di esprimere un'alta professionalità.

Ben presto, allo stupore si era sostituita l'ammirazione.

Perché racconto tutto questo? Per un motivo molto semplice: sottolineare quanto importante è "celebrare" l'organizzazione ed i successi di una mole di lavoro tanto vasta e di per sé così complessa, come quella che annualmente – senza soluzione di continuità – viene raccontata nelle pagine dell'edizione di marzo-aprile di *Alpinismo triestino.*

Piano, piano con il passare degli anni mi sono convinto che per il direttore e la redazione tutta, il fatto di pubblicare tutte le "relazioni dei Gruppi, Commissioni e Scuole della XXX, nonché quella morale del Presidente", non rappresenta un sacrificio per soddisfare meri obblighi istituzionali, bensì è una fonte di riflessione per molti e motivo di orgoglio per pochi (ma comunque sufficienti).

Speriamo che gli attuali tempi di crisi, che tutto attanagliano, non costringano a vanificare le indomite volontà e passione che sino a qui hanno consentito di fare sì che 10 euro ricevuti, diventassero 100 euro in termini di servizi erogati, con la massima trasparenza ed onestà, a favore di anziani ma anche e soprattutto dei giovani, come un'attenta lettura delle relazioni testimonia.

Forse è bene ricordarlo a "tutti": il bilancio che voteremo in assemblea il 23 marzo è un *bilancio sociale* e così dobbiamo leggerlo, ovvero soltanto dopo avere letto tutte le relazioni presentate in questo giornale.

Roberto Fonda

gatori del grande patrimonio storico e naturalistico locale, che ringrazio sentitamente per la consueta disponibilità e cortesia.

Quest'anno un altro importante anniversario assorbirà intensamente le nostre energie. La XXX Ottobre, per ricordare la figura del grande rocciatore triestino Emilio Comici nel settantesimo dalla tragica scomparsa, ha deciso di promuovere una serie di iniziative tra le quali spicca, per rilevanza, la realizzazione di un nuovo monumento in bronzo che andrà a sostituire quello ligneo collocato a Selva di Val Gardena all'inizio degli anni novanta ed oramai deteriorato dagli agenti atmosferici. Per la XXX Ottobre onorare Emilio Comici significa, prima di tutto, rendere omaggio alla propria storia attraverso uno dei più grandi alpinisti italiani e suo socio fondatore. Un alpinista, Comici, che ci ha insegnato a concepire l'arrampicata non solo come mero exploit fisico ma come profondo godimento interiore arricchito da grande sentimento etico ed estetico.

La nostra Associazione continua ad essere ben rappresentata a tutti i livelli della struttura regionale, interregionale e centrale del Club Alpino Italiano, dove apporta sistematicamente il suo contributo.

Anche il Consiglio Direttivo ha sempre lavorato assiduamente e si è adoperato per assicurare una gestione, la più oculata possibile, dell'Associazione.

Constatata la misura degli impegni finanziari da affrontare e, soprattutto, la particolare situazione di ristagno contributivo da parte delle Istituzioni, venutasi a creare in tempi non facili di crisi finanziaria, il Consiglio ha adottato molta attenzione nell'esercizio del contenimento delle spese garantendo, nel contempo, tutti gli obiettivi prefissati.

Riccarda de Eccher - Croda dei Toni (acquerello)

Ai Consiglieri e ai collaboratori vanno i miei più sentiti ringraziamenti, in particolare a Sergio Viatori che conclude il secondo mandato triennale da Consigliere. Il suo costante impegno pro XXX Ottobre e la sua lunga esperienza in ambito CAI sono stati non solo apprezzati ma oltremodo validi.

Ai preziosi curatori della nostra biblioteca sezionale posso finalmente confermare l'impegno che mi ero assunto l'anno scorso: una nuova stanza al IV piano è pronta ed attrezzata con capienti armadi per contenere l'intera dotazione di volumi, riviste, cartografia, ecc.., aumentata in modo esponenziale nel corso degli ultimi anni.

Segnalo l'enorme interesse che hanno suscitato i corsi organizzati da Fabio Sidari e da Onorina Giacometti sull'utilizzo del GPS in ambito escursionistico. Una felice novità, da ripetere in futuro, visto l'alto numero delle richieste avanzate per apprendere l'uso di questa tecnologia. Il GPS, usato in abbinamento alla cartografia georeferenziata di cui disponiamo in Biblioteca una vastissima scelta, sta contagiando sempre più soci.

Parlando di cartografia, ho il piacere di far conoscere l'ottimo lavoro dei nostri soci che dedicano il loro impegno alla manutenzione e alla segnaletica dei sentieri. In particolare segnalo la collaborazione offerta alla Commissione Giulio-Carnica Sentieri da Umberto Pellarini Cosoli e Gianni Pavanello per la stesura del "Catasto dei sentieri CAI del Friuli Venezia Giulia". Una pubblicazione veramente preziosa, corredata da un'ottima cartografia, dove sono indicati e descritti singolarmente circa 500 sentieri CAI della nostra regione.

Con piacere ricordo un altro importante evento del 2009: i trent'anni di attività della "Scuola di Sci Alpinismo Città di Trieste". Una tappa importante e significativa che ha coronato l'impegno e il lavoro svolto, in tutti questi anni, da Radivoi Lenardon e dai suoi fedeli collaboratori a servizio delle sezioni triestine del Club Alpino Italiano. A "Rado" i miei più caldi ringraziamenti ed auguri.

Desidero rimarcare l'ottima ricaduta di immagine e di prestigio per la XXX Ottobre scaturita, in ambito locale e nazionale, grazie all'efficace collaborazione del nostro Gruppo Grotte con i giornalisti e i fotografi dell'autorevole rivista "*National Geographic*" per un reportage sull'inquinamento delle grotte del Carso triestino e sloveno. L'eco ha contagiato pure la stampa cittadina e ha indotto il quotidiano di Trieste a realizzare ulteriori ampi servizi.

"*Alpinismo triestino*" esce regolarmente. Alla redazione va il merito di provvedere puntualmente alla sua veste e ai contenuti. Nuove collaborazioni si sono aggiunte con l'obiettivo di renderlo sempre più interessante e, nello stesso tempo, ricordo che le colonne del nostro giornale sono aperte a tutti: Gruppi e singoli soci.

Rivolgo pertanto un caldo invito ad una fattiva collaborazione contribuendo con articoli, notizie, opinioni, racconti, poesie, impressioni, ecc.. .

L'anno scorso ci siamo presentati per la prima volta alla Città attraverso la bacheca di Via delle Torri. Una finestra su Trieste. E' un tentativo in più per farci conoscere meglio e pubblicizzare più adeguatamente tutte le nostre attività, anche quelle meno note ai triestini. Spero vivamente che il tentativo funzioni e serva ad incrementare ulteriormente la schiera dei trentottobrini.

A conclusione di questa lunga e doverosa esposizione, indice della variegata e vivace attività svolta nell'arco dell'anno dal nostro Sodalizio, permettetemi di destinare, come prima cosa, un pensiero a tutti quei soci che non sono più tra di noi e che, in maniera distinta, ricorderemo nella tradizionale messa a fine ottobre nel giorno della festa della Trenta.

Di ringraziare ancora tutte le persone che, nella circostanza della dichiarazione dei redditi, si sono ben ricordati della XXX Ottobre devolvendo a suo favore il cinque per mille. E' la spontaneità di questi gesti che qualifica lo spirito di appartenenza al nostro Sodalizio.

Un personale ringraziamento lo invio anche a tutti i gestori dei nostri rifugi e a coloro che, amorevolmente, si sono presi cura dei nostri bivacchi.

Un doveroso ringraziamento, infine, alle Istituzioni, agli Enti pubblici e privati, alle Fondazioni che con i loro generosi contributi ci hanno consentito una così nutrita attività. Ricordo il Commissariato del Governo per la Provincia di Trieste, La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, La Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Università degli Studi di Trieste, il Comune di Forni di Sopra, Il Comune di Malborghetto-Valbruna e le Comunità Montane.

Termino con l'auspicio che la nostra Associazione continui ad identificarsi in una unione di persone aventi visione e prospettive comuni. Il fascino dell'alpinismo e della speleologia si rinnova continuamente perché è sintesi di azione e di contemplazione. La scommessa va vinta solo se affrontata insieme, frenando eventuali conflittualità e contenziosi interni, rafforzando il rispetto reciproco e la vitalità della nostra cultura originaria.

Che il cuore della XXX Ottobre continui a pulsare forte!

Giorgio Godina

Gruppo Escursionismo

L'attività escursionistica proposta e svolta nell'anno appena trascorso, ha mantenuto, come ovvio, una continuità con quella degli anni precedenti. La stesura del calendario è avvenuta sulla base di idee e suggerimenti proposti soprattutto da coloro che sarebbero stati poi gli accompagnatori delle varie escursioni.

La programmazione prevedeva delle uscite primaverili ed autunnali caratterizzate da percorsi semplici e limitati in estensione, vuoi per riprendere l'allenamento nelle primaverili, vuoi per evitare sorprese meteorologiche in quelle autunnali ricordando che per entrambe sussiste la limitazione della luminosità della giornata. Quelle successive, nei mesi estivi, anche di più giorni, prevedevano percorsi più impegnativi, uscite dedicate, in modo particolare, a quei soci con possibilità e capacità di fare alta montagna. Quando possibile, l'uscita proponeva due percorsi, uno per venir incontro alle esigenze degli alpinisti più preparati, e l'altro per consentire ai soci meno allenati la prosecuzione di una normale attività escursionistica settimanale.

Nella proposta degli itinerari è stato tenuto nel debito conto che per l'avvicinamento, si utilizza un mezzo di trasporto pubblico il cui noleggio è una voce di spesa molto consistente e che incide fortemente. S'è cercato quindi un certo equilibrio nel proporre mete interessanti con distanze non eccessive per avere un buon afflusso di partecipanti. Per evitare la mancanza di adesioni avuta nell'anno precedente, le uscite domenicali relative ai mesi di luglio ed agosto sono state discusse, concertate e realizzate assieme alla Commissione Escursioni della SAG che manifestava gli stessi problemi. In tal modo il Gruppo Escursionismo ha cercato di tutelare al massimo le aspettative del gruppo dei fedelissimi della domenica, annullando gli impegni solo di fronte a cause veramente di forza maggiore.

Nelle 55 iniziative programmate per l'anno 2009, si annoveravano il consueto soggiorno estivo di una settimana, quattro significativi trekking pure di una settimana e sei uscite di più giorni mentre le escursioni solo domenicali assommavano a 44. Nonostante la collaborazione estiva con la SAG anche quest'anno si sono dovute annullarne sei per a mancanza di adesioni; alcune però sono state comunque realizzate ma con mezzi propri. Complessivamente la partecipazione è stata di 1750 unità di cui 70 non soci con un decremento dell'8 per 100 rispetto all'anno precedente. Le motivazioni di questo calo possono essere molteplici: la mancanza di quelle manifestazioni di massa che richiamano di per sé un grande numero di persone, l'incalzare dell'età, l'azzeccare delle previsioni meteorologiche, la facilità di formazione di raggruppamenti più piccoli, più coesi e motivati ma soprattutto, più liberi nel movimento ma principalmente l'aumentato costo della vita e la crisi economica. Come influire positivamente è molto difficile. Si potrebbe disquisire a lungo; ma forse è meglio limitarsi ad auspicare che la crisi passi presto e che si abbia quanto prima una significativa iniezione di giovani entusiasti.

Se si vuol valutare l'attività del lavoro di organizzazione e di realizzazione del Gruppo Escursionismo, questa non deve essere fatta sulla base di un unico parametro – il numero dei partecipanti – ma deve essere esaminata l'organicità del programma proposto e realizzato, l'ampiezza e la sistematicità del territorio visitato, l'importanza delle mete proposte e degli itinerari poco noti, riscoperti e percorsi, il tutto relazionato anche ai fruitori, soci e non.

A formulare questo giudizio servirà la seguente esposizione, necessariamente succinta e non cronologicamente sequenziale, dell'attività svolta. Così, dopo il mese di dicembre dedicato alla pausa invernale e alle festività, l'attività è iniziata puntualmente con le escursioni domenicali e precisamente a metà gennaio con l'ultima tappa della grande Traversata dell'Istria Centrale, iniziata l'anno precedente. Sono seguite, sempre in periodo invernale, quattro uscite con le ciaspe sulle nevi di Sappada, di Lorenzago, di Tarvisio e della Selva di Tarnova. A questo si deve aggiungere anche un fine settimana sulla neve, in collaborazione con la SAG, un avvenimento che si ripete ormai da anni. Da segnalare, in periodo primaverile, delle scarpinate nel Carso sloveno, le visite a tre fortificazione militari della Grande Guerra, una scampagnata nei Colli Euganei, il trekking nel Parco di Portofino con visita all'Acquario di Genova, oltre ad una puntata a Pisino d'Istria e la salita al Monte Krim nei pressi di Lubiana.

La tradizionale "maggiolata" quest'anno è saltata per mancanza di adesioni forse perché la data proposta coincideva con un fine settimana ricco di festività. Non sono invece mancate adesioni per l'escursione notturna al Nanos, realizzata su un tracciato che si consolida sempre più nella sua struttura e logistica e che sta diventando veramente un avvenimento classico della Sezione. Anche quest'anno lo ha affiancato la classica salita diurna che ha riunito in vetta le due comitive, che assieme hanno effettuato, almeno parzialmente, il ritorno a Basovizza. Un'escursione sui monti di Idria e una all'isola di Veglia concludono il mese di maggio. Da segnalare in giugno la salita al Monte Guarda, alla Creta di Collina e al giro delle sue malghe, esempio di doppio percorso e una traversata sui monti di Sauris. Evento notevole è stato l'entusiasmante ed interessantissimo trekking nella Foresta Turingia, cuore della Germania Verde, ricordato con vivo piacere e soddisfazione dai partecipanti.

Le escursioni di luglio ed agosto sono state realizzate assieme alla SAG ed hanno interessato il monte Nero, la Costa della Spina nel Comelico, il Monte Pelmo, lo Jof di Montasio, lo Jof Fuart, il Peralba, il Monte Robon e la Val Travenanzes, tutte escursioni d'impegno, con un'ottima frequentazione che spesso ha richiesto l'utilizzo di due pullman. Organizzato come da consolidata consuetudine, ha avuto luogo l'ormai ventennale soggiorno estivo a La Villa, dove una cinquantina di soci hanno potuto godere sia di rilassanti passeggiate che di impegnative escursioni. La passione per la quota e per il vagare nell'ambiente alpino caratterizza il Circo Zavata, espressione di Walter e Maurizio, che ha scelto come meta i Pirenei realizzando un trekking di grandi monti, di grandi fatiche ma anche di grandi soddisfazioni come sono pronti ad attestare, entusiasti, i partecipanti. E' da lamentare purtroppo che per mancanza di adesioni s'è dovuto annullare il trekking in Baviera con visita ai famosi castelli di Ludvig II.

Settembre non è stato molto positivo perché si sono avuti ancora annullamenti e cambiamenti di programma per motivi tecnici. Tuttavia, oltre al mini trekking nei Monfalconi di Forni di Sopra, attuato con mezzi propri, è stato molto significativo e gratificante il trekking nell'Appennino tosco-emiliano con la collaborazione della sezione Cai di Reggio Emilia, per percorrere i sentieri Matildici nei dintorni di Canossa.

In ottobre le cose sono migliorate e si sono realizzate le iniziative proposte. Significativa la tradizionale "castagnata" nelle valli del Natisone conclusasi a Tribil di Sopra con la partecipazione alla festa paesana del "Burnjak" e la Tre Giorni Carsica. L'ultima tappa, quella domenicale, portava alla Val Rosandra dove ha avuto luogo la Festa della XXX Ottobre con il ritrovo alla chiesetta di S. Maria in Siaris per la celebrazione della S. Messa a suffragio degli amici "andati avanti" e conclusione al Rifugio Premuda con successiva cena in un ristorante cittadino.

Anche in novembre il calendario è stato rispettato sia raggiungendo il Monte Maggiore e il Gran Ciglione di Aidussina, che realizzando l'anello del Monte Stella nella valle del Torre e la risalita del torrente Raža nel vicino Carso di Sesana.

Come consuetudine, nella prima domenica di dicembre ha avuto luogo l'ultima escursione della stagione, una traversata dalla piana dello Judrio alle valli del Natisone passando per Castelmonte e poi veloce trasferimento a Brazzano di Cormons per la tradizionale cena sociale, allietata da musica e danze e dalla ormai famosa lotteria.

Al termine di questa breve panoramica si può fare qualche considerazione sull'ampiezza e la frequenza di visitazione del territorio; si può dire che le escursioni domenicali hanno interessato tutta la regione orientale delle Alpi mentre quelle di più giorni si sono svolte in Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino, Veneto, Francia - Spagna e in Germania.

Per quanto riguarda la regione, le escursioni hanno interessato, otto le Alpi Carniche, cinque le Giulie, cinque le Prealpi Friulane, cinque il Carso, otto la Slovenia, cinque l'Istria, una le Isole Dalmate, quattro le Dolomiti, tre il Veneto, evidenziando così una buona visitazione del territorio.

La proposta del Mercoledì del Pensionato, iniziativa di quattro uscite, intesa a mettere in gioco soci che non partecipano da anni alle escursioni settimanali, non ha incontrato molto favore già alla prima proposta e pertanto è stata cassata facendo tesoro del motto "a buon intenditor poche parole".

Va menzionato anche il supporto fornito, assieme alla Commissione Sentieri, sia in termini di suggerimenti e consigli che di fattiva partecipazione, a diverse sezioni CAI nazionali che avevano richiesta la collaborazione.

Come attività associativa, va ricordata la collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione della FESTA DEGLI AUGURI in sede per la quale vanno caldamente ringraziati tutti coloro che si sono attivamente impegnati; un grazie particolare a chi anche quest'anno ha realizzato il bene augurante albero natalizio. Infine, sempre in questo contesto, vanno menzionate le serate sociali tenute in sede per illustrare con foto più o meno digitali, i momenti più belli, significativi e gratificanti dei trekking realizzati sia localmente che da ospiti di altre sezioni.

Quanto sopra riportato è solo il riassunto dell'attività del 2009, attività che il Gruppo Escursionismo giudica intensa, organizzata e realizzata con entusiasmo, dispiace per l'abbassamento della frequentazione ma si spera che, passata la crisi, la tendenza possa significativamente invertirsi.

Giancarlo De Alti

L'anno appena trascorso ha consolidato il gruppo di ragazzi che si era formato nel 2008, c'è stata qualche nuova entrata, ma il numero è rimasto pressoché invariato, (quindici ragazzi) numero ottimale per poter svolgere un'attività che dia la possibilità di apprendere divertendosi e che permetta di creare un affiatamento indispensabile per la buona riuscita delle escursioni.
Il 2009 è iniziato con l'attività su neve: due gite con gli sci di fondo nel magnifico scenario della val Saisera, imbiancata da una spessa coltre, hanno entusiasmato i partecipanti; questa disciplina, nonostante sia abbastanza faticosa, regala sempre delle emozioni particolari. C'è poi stata la volta di una cjaspolada: con le racchette ai piedi siamo saliti partendo dalla val Aupa al rif. Vualt, luogo incantevole da dove, oltre alle selvagge cime del monte Cjavalz e dello Zuc dal Bor, si possono osservare le tracce di vari animali che vivono in queste foreste a prima vista inabitate.
Con l'avvicinarsi della primavera due discese in altrettante cavità (Grotta Skilan e Regina del Carso) hanno anticipato il corso "d'introduzione alla montagna". Nelle sei uscite pratiche e nelle sette lezioni teoriche si è cercato di far conoscere ai ragazzi i vari aspetti tecnici, culturali e ambientali dell'andar per monti. I partecipanti sono stati dodici, tutti assidui e attenti; a fine corso è stato distribuito ad ognuno un simpatico raccoglitore dove poter inserire le schede dei temi trattati.
Due belle gite, la prima in val Resia al biv. Costantini e la seconda a Tramonti con l'anello del monte Cretò, sono state il preludio all'abituale soggiorno estivo che si svolge nella prima settimana di luglio. Questa volta abbiamo scelto Auronzo di Cadore, luogo tra i più affascinanti delle Dolomiti, da dove poter intraprendere delle belle escursioni. Purtroppo, anche se non abbiamo mai rinunciato al nostro programma, il tempo meteorologico non ci è stato amico e di acqua ne abbiamo presa parecchia. Con i nostri dodici ragazzi abbiamo: valicato la forcella del camoscio nel gruppo del Paterno, percorso un tratto del sentiero attrezzato Bonacossa ancora innevato e ci siamo cimentati sulla ferratina Gusela che porta sulla cima del monte Nuvolau. Non male per una settimana di pioggia!

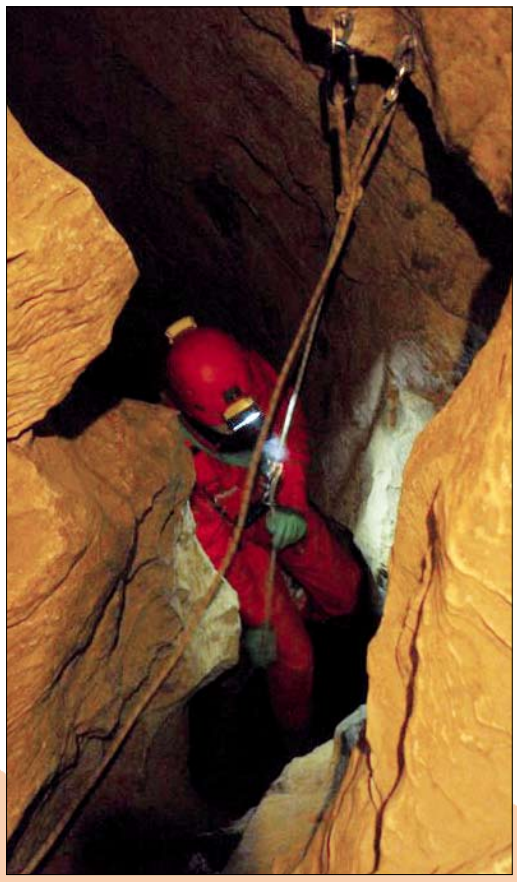
Nel mese di agosto, (periodo di sospensione dell'attività) tre ragazze della seconda fascia di età e un nostro accompagnatore, hanno aderito come sez. xxx ottobre all'iniziativa proposta dalla CCAG di una quattro giorni in Sicilia, dove la meta più ambita era quella di raggiungere il cratere dell' Etna. L'obiettivo è stato raggiunto avventurosamente sotto una nevicata mista a grandine… alla faccia del caldo torrido siciliano!
A settembre ci son state altre due escursioni entrambe oltre confine: una in territorio sloveno al Lago Nero per la parete della Komarca, sito nel parco del Triglav e l'altra in Croazia alla cima del monte Risnjak nel territorio del Gorski Kotar.
L'autunno è riservato al corso "d'intrduzione alla speleologia" che viene gestito assieme al gruppo grotte sezionale. Quest'anno è stato impostato su due livelli di difficoltà: uno di base riservato ai ragazzi più piccoli, dove si utilizzano solo le scalette , l'altro rivolto ai ragazzi più esperti, dove viene usata la corda e conseguenti attrezzi, tecnica molto più impegnativa. Nonostante la gestione di undici ragazzini in un ambiente così inospitale possa sembrare ostica, il risultato è stato eccellente, grazie anche all'ottima intesa tra accompagnatori e istruttori.
L'attività 2009 si è conclusa con i classici Auguri di Natale davanti a una fumante jota, non prima di aver raggiunto la cima dello Snjeznik innevato e sferzato dalla bora.

Nel corso dell'anno non è mancata la massiccia attività di divulgazione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado da parte dell'inossidabile Guido Bottin. Come ultimo, segnalo pure l'entrata di due nuovi AAG, i quali hanno superato il corso di formazione conseguendone il titolo egregiamente.
CONCLUSIONI
Come si può ben vedere, l'attività è stata intensa, varia ed ininterrotta. L'auspicio per il futuro è che i ragazzi continuino a frequentare il gruppo, portando dei nuovi amici che si entusiasmino e si uniscano alla nostra compagnia.

Roberto Germanis

Nel 2009 il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha incrementato il numero delle uscite complessive raggiungendo quota 180 (crescita del 30%). E' stato confermato il mix delle varie attività intraprese, distribuito sui due principali fronti dei lavori: la ricerca, l'esplorazione ed il rilievo topografico di nuove cavità da un lato, l'attività didattica, divulgativa e scientifica dall'altro.

Attività esplorativa.
Innanzitutto è stata proseguita la collaborazione con il Catasto Regionale delle Grotte cui è stato consegnato il rilievo definitivo dell'Abisso Helmut Strasser situato vicino all'abitato di Borgo Grotta Gigante, la cui profondità tocca i 118 metri. Sono proseguiti ovviamente gli scavi alla ricerca di nuove cavità sul Carso: in particolare è iniziata un' intensa campagna di scavo in una cavità sita in zona "Obelisco di Opicina", già scoperta nel 2001 e poi temporaneamente "dimenticata". Tornati sul posto nel 2009, i Soci del Gruppo hanno impegnato più di 20 giornate di duro lavoro per raggiungere (per ora) una profondità di una diecina di metri. Durante gli scavi non solo si è notata una notevole presenza di flusso d'aria, ma sono stati pure rinvenuti numerosi resti ossei di animali risalenti a migliaia di anni fa: contattato il Museo Civico di Storia Naturale e dati loro dei campioni, si è iniziata una collaborazione tesa a capire l'origine e la datazione esatta dei reperti nonchè la prosecuzione stessa degli scavi.
Degna di menzione l'attività esplorativa in alta quota cui hanno partecipato i nostri Soci in collaborazione con altri Gruppi triestini ed ungheresi nell'area del Monte Canin.
All'Abisso Sisma (5235/2962 FR) sono continuate le esplorazioni invernali degli amici ungheresi e durante una punta esplorativa nel mese marzo un nostro Socio assieme ad uno della C.G.E.B. ha raggiunto le nuove gallerie freatiche che si sviluppano ad una profondità di 600 metri aumentando lo sviluppo dell'Abisso di parecchie centinaia di metri. Entrambi gli esploratori- dopo più di 20 ore di permanenza in grotta - ignoravano che all'esterno era caduto più di un metro di neve che si era depositato sugli svariati metri già presenti sul Canin durante l'eccezionale inverno del 2009. Dopo essere scampati ad una piccola slavina dovuta ad un cumulo di deposito situato proprio sopra l'ingresso ed esser stati costretti a scavare per poter uscire (visto che l'ingresso si era ovviamente ostruito) hanno giocoforza "sepolti vivi" i colleghi ungheresi (a loro insaputa) ricoprendo di neve il tunnel d'uscita. Dato che la permanenza di questi ultimi all'interno dell'Abisso era prevista per ulteriori 4 giorni (tre giorni dopo l'uscita dei primi 2), un Gruppo della seconda Zona del Soccorso Speleologico ha raggiunto l'ingresso ed in un paio d'ore lo ha completamente disostruito permettendo agli speleo ungheresi di uscire sani e salvi nei tempi previsti.
Nel massiccio del Monte Canin il Gruppo sta anche esplorando un'altra grotta: il Meandro del Pic Majot. Pur conosciuta e catastata, questa cavità è stata solo parzialmente esplorata. Dopo aver sudato notevolmente per riuscire a "forzare" un meandro strettissimo, è stato scoperto un pozzo di circa 30 metri dove le esplorazioni dovranno continuare non appena l'inverno sarà finito …
Purtroppo le esplorazioni all'Abisso Led Zeppelin - in collaborazione con speleo ungheresi ed altri gruppi triestini - hanno subito un forte rallentamento nel 2009 a causa della scarsa disponibilità degli esploratori coinvolti.
Degna di nota l'uscita svoltasi a fine luglio dai soci Claudio De Filippo, Stefano Guarniero e Roberto Trevi assieme alla speleologa slovena Zdenka Zitko (appartenente allo Jamarsko Društvo Sežana) che hanno raggiunto il fondo dell'Abisso Chimera in Carcaria nelle Alpi Apuane alla quota di -1.006 mt.: è la prima volta che il Gruppo Grotte XXX Ottobre raggiunge una simile profondità! Numerose altre uscite a carattere di allenamento/esplorazione si sono poi svolte in Regione, in Toscana, in Sardegna (dove tra le altre sono state visitate la grotta Donini e il complesso Codula di Luna - Su Palu) e ovviamente nella vicina Slovenia. Da aggiungere infine che sul Carso triestino alla VG 8, proprio vicino al fondo è stata scoperta una nuova



stanza di notevoli dimensioni il cui rilievo topografico sarà consegnato al Catasto quanto prima.

Attività divulgativa.
Come consuetudine si sono continuate a "gestire" le due cavità sottoposte a tutela dalla Regione (la Grotta A. F. Lindner e la Grotta Germoni) permettendo così a duecento persone di visitare queste bellezze sotterranee site sul Carso.
Si è continuato a lavorare con l'Organo Tecnico Regionale di Speleologia e a dicembre è stato eletto nel direttivo un nostro Socio, Francesco Agostini, quale rappresentante della XXX Ottobre. E' proseguita la gestione e l'aggiornamento del Sito del Gruppo (www.axxxo.org) e della Biblioteca dotata di oltre 1.200 pubblicazioni il cui "catalogo" è consultabile via web, anche se parte del tempo necessario è stato sacrificato dai nostri Soci a sostegno dell'attività in seno alla Commissione Catasto della Federazione Speleologica Regionale per consentire lo sviluppo e l'implementazione del nuovo (ed innovativo!) sito del Catasto Regionale delle Grotte: a tale riguardo si è giunti a buon punto ed ora il sito è attivo, ma bisognerà attendere ancora un po' per poter sfruttar appieno tutte le potenzialità del nuovo Catasto online. Nell'arco del 2009 i Soci del Gruppo hanno costantemente collaborato con la pubblicazione bimestrale Sezionale "Alpinismo Triestino" fornendo articoli e foto delle attività svolte. A settembre il gruppo ha anche collaborato con la prestigiosa rivista internazionale National Geographic per la realizzazione di un articolo sull'inquinamento del Carso triestino e sloveno, articolo uscito a gennaio con una lunga serie di "strascichi" ed ulteriori articoli sia sul "Piccolo" che sul "Primorske Novice" in Slovenia.

Attività didattica.
Costante l'impegno dei Soci del Gruppo nel prestare supporto all'attività della Scuola di Speleologia Cesare Prez che ha visto lo svolgersi del 22esimo corso di introduzione alla Speleologia svoltosi nel mese di Aprile con ben 10 allievi. E' proseguita senza interruzioni la collaborazione con il Gruppo di Alpinismo Giovanile sezionale che ha portato a termine l'ulteriore Corso di Introduzione alla Speleologia riservato agli "under 15". E' proseguita parallelamente l'opera di rinnovamento del Corpo docenti della Scuola grazie alla partecipazione al corso tenutosi a Sella Nevea nei primi giorni di settembre, da parte di Stefano Guarniero che, con il superamento dell'esame finale, ha conseguito il titolo di Istruttore di Speleologia. Ed è proprio questo Corso tenutosi a settembre che ha visto tra gli organizzatori anche la Scuola di Speleologia Cesare Prez con i suoi Istruttori i quali hanno partecipato come docenti sia al corso finale per diventare Istruttori di Speleologia sia a quello per diventare Istruttori Nazionali di Speleologia.
A dicembre poi, 4 soci sono stati nominati "Istruttori Sezionali di Speleologia", figura nuova nell'ambito della Scuola Nazionale: Luciano Bearzot, Maddalena Bevilacqua, Roberto Germanis e Sara Persoglia.

Soccorso speleologico
Due nostri Soci, Roberto Trevi e Stefano Guarniero, hanno continuato l'attività presso la seconda delegazione del Friuli Venezia Giulia in qualità di "tecnici" frequentando le numerose manovre previste. Entrambi hanno proseguito anche l'attività assieme alla Commissione Medica Nazionale del C.N.S.A.S. : mentre scrivo questa relazione, Stefano Guarniero è stato nominato Vice Direttore Nazionale della Scuola Medici.

Attività scientifica.
In aggiunta alle numerose attività già elencate, il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha proseguito costantemente l'attività scientifica, collaborando con l'Università degli Studi di Trieste nell'effettuare le misure di innalzamento del livello delle acque di fondo alla Grotta A. F. Lindner.
Si continua e si spera di ampliare la collaborazione con il dott. Fabio Stock (biospeleologo) che in seguito alla deposizione di "trappole" sul fondo della medesima cavità ha catturato esemplari troglobi di ben 5 cm di lunghezza (fatto assolutamente nuovo ed inusuale!) aprendo *de facto* la possibilità di proseguire in maniera approfondita con la mappatura faunistica della cavità prevedendo anche la possibilità di allestirla a stazione scientifica/sperimentale.

Roberto Trevi

Nell'anno 2009 il nostro Gruppo ha completato la propria trasformazione in Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD).
È stato un anno di passaggio, in cui si sono individuati notevoli fattori di trasformazione, forieri di elementi positivi, mentre permangono gli annosi problemi che rendono difficile la conduzione delle attività.
In primo luogo l'aspetto della sala è stato rinnovato con il contributo di vari soci, tra cui Fabio Fratnik, Stefano Batticci, Marino Zacchigna e alcuni giovani.
E così pure la nostra eleganza alle gare, visto che finalmente possiamo sfoggiare la nostra splendida divisa con il ritratto di Baù.
Dopo il comprensibilissimo distacco di Mita Crepaz, che aveva rischiato di gettarci nella disperazione più nera, e che non abbiamo ancora superato perché speriamo che risolva i suoi problemi e torni, il principale elemento positivo è stata l'impronta che Sabina Crepaz ha impresso al gruppo. Ha saputo radunare intorno a sé i giovani, ha dato loro fiducia e stimoli sia sportivi sia societari dimodoché parecchi tra loro adesso sono pronti ad assumersi progressivamente incarichi e responsabilità.
Altro fattore positivo è stato l'apporto che Cristina Ruini sta imprimendo con sempre maggiore incisività, sobbarcandosi compiti molteplici, tra cui la redazione delle domande di contributo ai vari enti pubblici, l'informazione e l'organizzazione del trasporto dei ragazzi agli allenamenti, la gestione delle trasferte, continuando nel contempo nella sua opera di proselitismo orientistico.
Non meno significativi nonché utili, anzi indispensabili, sono stati i contributi finanziari che Fabio Fratnik è riuscito a trovare attraverso degli sponsor molto generosi.
Non per colpa nostra, quest'anno è stato caratterizzato dall'incertezza per le visite di idoneità all'attività agonistica, che sono fortunatamente riprese e vengono seguite con puntuale sicurezza da Livio Predonzani.
Veniamo ora alle preoccupazioni: Fiorenzo Cini non farà più il tesoriere, e nonostante ce lo dicesse da un paio d'anni, non siamo ancora riusciti a trovare una persona che lo sostituisca. Dirgli grazie per come ci ha tenuti per mano in questi anni è poco, ma siamo sicuri che sa quanto gli siamo davvero grati.
Anche gli allenamenti e la preparazione atletica soffrono un po' dal punto di vista organizzativo: potremo vederlo nella relazione sulle attività di CO, stilata da Sabina che tra i suoi molti pregi non ha quello di essere un tecnico, ma che è la persona che ha seguito i ragazzi più da vicino nel corso di quest'anno.
Ci attendono vari impegni nei prossimi anni, anche in collaborazione con il Comitato regionale, con il quale finalmente sembra consolidarsi un rapporto più proficuo e non basato sui contrasti, quindi gli elementi di debolezza del nostro gruppo, sempre gli stessi, dovuti alla scarsità di persone disposte o nella condizione di dare contributi fattivi al lavoro comune, avrebbero davvero bisogno di trovare finalmente una soluzione. Speriamo nel nuovo Direttivo, in cui entreranno anche elementi nuovi, per dare impulso ed entusiasmo al nostro stare insieme.

CORSA ORIENTAMENTO

Allenamenti & preparazione atletica
Durante i mesi invernali e primaverili i giovani hanno avuto la possibilità di prepararsi atleticamente con il preparatore atletico del Marathon.
Purtroppo in autunno tale preparazione non ha avuto luogo.
Nei periodi marzo-giugno e settembre-novembre si sono svolti allenamenti in carta con cadenza settimanale.
Due giornate di allenamento in previsione della trasferta in Ungheria si sono svolte l'8 e 9 agosto 2009 a Valbruna e Fusine: vi hanno partecipato 8 ragazzi e 4 master, tutti ospitati dalla famiglia Lorgio a Tarvisio. Sono stati due giorni abbastanza "duri", con il sabato mattina un percorso Ori sulla carta di Valbruna, tracciato da Mita e posato da Luciano Bertocchi, percorso piuttosto lungo e complesso, seguito nel pomeriggio da una corsa in salita fino al rifugio Grego e corsetta in discesa. Nella giornata di domenica nonostante il maltempo, Cesare Tarabocchia ha predisposto un percorso a Fusine, all'allenamento hanno partecipato anche Mariarosa Hechich e i due fratelli Seppi, più un gruppetto di austriaci.
Infine il 29 e 30 agosto 2009 in Lessinia si è svolto un allenamento collegiale del Comitato FVG, a cui abbiamo partecipato con un paio di ragazzi, accompagnati da Cristina Ruini. I ragazzi hanno partecipato alla due giorni di gare più ad alcuni allenamenti predisposti dai tecnici del Comitato.

ATTIVITÀ AGONISTICA

Circuito invernale
Nei mesi invernali chi non fa Sci-O ha potuto mantenere il contatto con le cartine grazie ad un piccolo circuito invernale con più tappe in altrettante zone del Carso, organizzato dalle Società della zona. Parecchi membri del Gruppo vi hanno partecipato, in particolare un gruppetto di nuovi soci esordienti che grazie a Cristina Ruini si stanno avvicinando a questo sport.

Gare
Gli atleti del Gruppo hanno partecipato a 24 gare nazionali e/o regionali, tra cui alcune internazionali: la 2 giorni della Lipica Open, il Trofeo 3 Regioni a Kostenberg, Austria ed il Meeting Internazionale di Venezia, e ad alcune gare promozionali locali. Buona la partecipazione dei giovani, con risultati mediamente discreti, fatta eccezione per il terzo posto della Staffetta W20 ai Campionati Italiani.

I risultati più salienti
Titoli Italiani:
13 set 09 - Monte Moria
Staffetta W55 1° Anne Brearley - Licia Kalcich
Podi Italiani:
13 set 09 – Monte Moria
Staffetta W20 3° Alessia Albano – Sofia Sidonio - Maddalena Zupin
Podi Coppa Italia:
22 mar 09 – Tarzo
W35 3° Eva Kailbauer, W55 2° Anne Brearley
5 apr 09 – Velo d'Astico
W55 2° Anne Brearley, W60 1° Licia Kalcich, M70 3° Luciano Bertocchi
4 ott 09 – Vallombrosa
W55 2° Anne Brearley, M70 3° Luciano Bertocchi
Titoli regionali:
8 mar 9 – Budoia – FVG Long
W45 1° Antonella Mantovani
20 set 09 – Tarcento – FVG Sprint
W35 1° Eva Kailbauer
11 ott 09 – Susans – FVG Staffetta
W45 1° Anne Brearley – Marina Plesnicar
M45 1° Sergio Palusa – Cesare Tarabocchia
14 nov 09 – Trieste – Centro Storico
M16 1° Giulio Olenik
M45 1° Sergio Palusa
W14 1° Andrea De Monte
W45 1° Tiziana De Monte
Podi regionali:
8 mar 9 – Budoia – FVG Long
WA 2° Federica Marchesin
W55 3° Donatella Gratton
M16 2° Giulio Olenik
M50 2° Mark Sylvester
20 set 09 – Tarcento – FVG Sprint
W16 3° Margherita Ruzzier
WC 2° Lim Joyce (UWCAD)
M16 2° Giulio Olenik
MC 3° Tran Hoang (UWCAD)
11 ott 09 – Susans – FVG Staffetta
W20 3° Alessia Albano – Alessia Lorgio
W35 2° Eva Kailbauer – Cristina Ruini
M16 2° Marco Dorigo – Diego Ruzzier

M20 2° Giulio Olenik – Michael Tremul
M55 2° Mark Sylvester – Luciano Bertocchi
14 nov 09 – Trieste – Centro Storico
M16 2° Marco Dorigo – 3° Erasmo Sossich
M45 2° Massimo Mosca
W18 3° Alessia Albano

COPPA ITALIA TOTALE
Nessuna vittoria, unici 2 podi in W55 Anne Brearley 2° e in M70 Luciano Bertocchi 3°.
Buoni piazzamenti tra i giovani, in particolare Alessia Albano 10° in W18, Giulio Olenik 19° in M16 e Michael Tremul 16° in M18. Tra i Master: Mark Sylvester 8° in M55, Sergio Palusa 18° in M45, in W40 Sabina Crepaz 8° e Cristina Ruini 13°, in W60 5° pari merito Gratton e Kalcich.

CAMPIONATO ITALIANO SOCIETA'
Nella classifica GENERALE siamo al 23° posto, benché 10° nella graduatoria VETERANI e 18° in quella GIOVANILE, in quanto penalizzati da un 57° posto in quella ASSOLUTA.

5 GIORNI INTERNAZIONALI
Con un buon numero di giovani abbiamo partecipato a 3 grossi meeting internazionali, per un totale di 16 gare disputate:
5-12 luglio 2009 – 5 giorni delle Dolomiti – JWOC – Fiera di Primiero (TN)
5 gare di contorno ai Campionati del Mondo Juniores, in zone bellissime e tecnicamente molto interessanti, purtroppo rese molto dure dal tempo del tutto inclemente.
22-26 luglio 2009 – OO Cup Orienteering Online – Logatec (SLO)
Altri 5 giorni di impegno su terreni tecnicamente molto difficili.
16-23 agosto 2009 – Hungaria Kupa - WOC – Miskolc (HU)
Trasferta di 9 giorni, di cui 6 di gare, nell'ambito dei Campionati Mondiali Assoluti: si è corso quasi sempre sulle stesse carte dei WOC, avendo spesso l'opportunità di assistere anche alle loro gare. Nell'insieme molto interessante e "didattico" per i giovani, che hanno avuto modo di vivere da vicino il Campionato Mondiale.

Organizzazione gare
Quest'anno non abbiamo organizzato nessuna manifestazione particolare, al di fuori delle gare di "routine":
- Trofeo dell'Anese in collaborazione con l'ANA
Fase Provinciale dei Giochi Studenteschi
Giornata delle Discipline Associate del CONI
Abbiamo inoltre gestito la partenza ed i cambi della staffetta regionale, organizzata dal Comitato FVG con la collaborazione di tutte le società affiliate alla FISO.

Conclusioni
Per quanto riguarda i Master, ci sono stati gli usuali buoni piazzamenti di alcuni (Licia Kalcich, Anne Brearley, Eva Kailbauer, Mark Sylvester, Luciano Bertocchi) che hanno occupato molto spesso i primi posti delle classifiche nelle rispettive categorie. Per gli altri, qualche buon risultato saltuario ed un notevole miglioramento per Sergio Palusa, che nelle ultime gare della stagione è entrato nei primi 10 della M45 a livello nazionale.

Il gruppo dei Giovani è piuttosto numeroso e la maggior parte di loro affronta l'impegno sportivo con serietà; hanno tutti raggiunto un buon livello tecnico, ed in alcuni casi vi è stato un netto miglioramento.
Oltre all'ottima già menzionata staffetta di Albano, Sidonio e Zupin, si sono avuti dei risultati discreti di Albano, Zupin e Sidonio nella W18, e di Marco Segarich nella M20. C'è stato nel corso della stagione un notevole miglioramento sia tecnico che nella corsa di Giulio Olenik nella M16, con conseguenti piazzamenti migliori rispetto alla stagione precedente. Tecnicamente in netto miglioramento anche Michael Tremul e Marco Dorigo.

A metà stagione, in occasione delle trasferte internazionali di più giorni, è ritornato alle gare Giacomo Barbone, di rientro da un anno di studio negli USA. Ha subito portato dei risultati molto buoni, piazzandosi quasi sempre nei primi 10 se non in podio nella M18, sia alla OO Cup in Slovenia che alle gare di contorno dei WOC in Ungheria. Purtroppo motivi di salute lo hanno costretto a fermarsi proprio in concomitanza dei Campionati Italiani.
Purtroppo però, soprattutto nella seconda metà della stagione, si è verificato un forte calo di partecipazione agli allenamenti settimanali e tutto il Gruppo Giovani è indubbiamente meno motivato agonisticamente.
La causa principale di questa perdita di motivazione è costituita dalla mancanza di un tecnico preparato che li segua in maniera costante sia negli allenamenti che nelle gare, che rappresenti per loro un punto di riferimento. Ciò è ovviamente da imputare all'incapacità dell'attuale organo Direttivo dell'Associazione di trovare una persona in grado di adempiere a questo incarico. Abbiamo nel Gruppo un buon numero di giovani che, se debitamente seguiti, potrebbero avere degli ottimi risultati: si auspica che il Direttivo entrante riesca a supplire a questa grave lacuna.
Infine un grazie a Cristina Ruini, che con il suo impegno ed il suo entusiasmo, oltre ad aver gestito per tutto l'anno i contatti con i giovani nel tentativo, spesso disperato, di organizzare trasferte ed allenamenti, è riuscita anche a creare un folto numero di esordienti, singoli o gruppi familiari, che spesso partecipano alle gare promozionali in zona, nonché a partecipare a moltissime gare con un buon miglioramento nei risultati.

SCI ORIENTAMENTO

E' stata una stagione contraddistinta da un innevamento eccezionale, che ha permesso lo svolgimento di tutte le attività previste, ma a causa dei nostri sconvolgimenti interni abbiamo dovuto improvvisare all'ultimo momento gli allenamenti ed astenerci dall'organizzazione di gare.

Allenamenti
3 gg. Natale – Tarvisio - 27/29 dic 2008
9 ragazzi partecipanti più qualche adulto - tutti ospiti di Marina Plesnicar – Durante le mattinate, gestite dal maestro FISI Mariano Malfitana, si è cercato in particolare di lavorare sulla tecnica sciistica, mentre nei pomeriggi sono stati allestiti dei percorsi Ori nella zona del Priesnig, allenamenti tracciati da Mita Crepaz e gestiti in loco da Stefano Batticci.
Gli allenamenti erano aperti a tutti i tesserati del Comitato FVG e vi hanno partecipato anche atleti austriaci.

25 gennaio 2009 – Val Saisera
Giornata di allenamento in cartina, tracciato da Mita Crepaz , gestito da Donatella Gratton e Cristina Ruini, aperto al Comitato FVG. Vi hanno partecipato una quindicina di ragazzi, di cui 9 del UWCAD ed alcuni adulti, facenti parte di due società regionali.

Gare
Abbiamo partecipato a tutte le gare del calendario nazionale (totale 6) con una media di una diecina di persone a gara. Nel dettaglio:

6 gen 2009 – Marcesina – Coppa Italia Middle
6 partecipanti, con 3 podi (W35 3°Anne Brearley, WE 3° Federica Marchesin, M18 2° Michael Tremul); buona gara di Sergio Palusa (M45 4°)

18 gen 2009 – Velon – Coppa Italia Long
12 partecipanti, con 8 podi: ESO 1° Mikhail Reutsky e 2° Nicolas Grosso (UWCAD), W18 2° Alessia Lorgio, W35 1° Anne Brearley e 3° Sabina Crepaz, W45 3° Marina Plesnicar, WB 2° Federica Marchesin, WE 1° Licia Kalcich.

1 feb 2009 – Ziano di Fiemme – Coppa Italia Middle
10 partecipanti con 5 podi: W16 3° Margherita Ruzzier, W18 2° Alessia Lorgio, W35 1° Anne Brearley, W45 3° Marina Plesnicar, M45 3° Sergio Palusa

14 feb 2009 – San Genesio – Campionati Italiani Staffetta
10 partecipanti (5 staffette) di cui 1 titolo italiano e 3 podi: W20 2° Zupin-Sidonio, W35 1° Kalcich- Crepaz S., WA 2° Plesnicar-Marchesin, M20 2° Olenik-Tremul.

15 feb 2009 – San Genesio – Campionati Italiani Long
13 partecipanti con 1 titolo italiano e 3 podi: W18 3° Alessia Lorgio, W35 1° Sabina Crepaz e 3° Cristina Ruini (come classifica di gara rispettivamente 2° e 4°, in quanto ha vinto Larisa Anuckina, nazionalità Russa), M18 3° Giulio Olenik.

22 feb 2009 – Nevegal – Campionati Italiani Sprint (M/WE) e Middle
20 partecipanti (10 del UWCAD) con 5 podi: W35 1° Anne Brearley, ESO 3° Makary Malinousky (UWCAD), MB 1° Reutski Mikhail 2° Tomas Weiss e 3° Attila Simon (tutti UWCAD).

Inoltre alcuni soci master (Balzarelli, Palusa, Brearley e Kalcich) hanno preso parte ai Campionati Mondiali Master in Austria all'inizio di gennaio.

Classifiche finali

COPPA ITALIA
Classifica finale vede 2 vittorie (W35 Anne Brearley e WE Licia Kalcich) e due podi (M18 2° Michael Tremul e W18 3° Alessia Lorgio), più una collezione di quarti posti (M45 Sergio Palusa, W35 Sabina Crepaz, W45 Marina Plesnicar e W18 Sofia Sidonio).

CAMPIONATO ITALIANO SOCIETA'
Siamo terzi in tutte le graduatorie, a partire dalla GENERALE, per continuare con GIOVANILE, VETERANI ed ASSOLUTA.

Nel suo insieme la stagione è stata positiva: c'è stato un buon miglioramento tecnico, soprattutto nello sci, da parte dei giovani e siamo riusciti ad avere dei buoni risultati agonistici, basti pensare che nonostante il numero esiguo di partecipanti alle gare, circa il 50 % è sempre salito sul podio. *Il tutto è stato coronato a fine stagione dalla convocazione da parte della FISO di Alessia Lorgio tra gli osservati per la Squadra Nazionale Juniores di Sci-O.*

MOUNTAIN BIKE ORIENTAMENTO

Nell'anno 2009 l'impegno del Gruppo nel mtb-o ha subito una certa flessione di presenze, consistendo di fatto nella assidua partecipazione di pochi "affezionati". In particolare Ezio Mayer Grego e Licia Kalcich hanno preso parte a tutto il calendario nazionale e ad alcune gare estere, mentre solo in poche date sono stati affiancati da altri soci.
La complessità logistica di questa disciplina rappresenta sicuramente uno dei fattori determinanti del mancato coinvolgimento di un numero maggiore di atleti; tale difficoltà può essere superata solo dall'interesse e dall'impegno individuali che vanno stimolati con un'attività di promozione. Alcuni nostri junior invece hanno dovuto fare i conti con la frequenza scolastica che ha reso impossibile la partecipazione a molte trasferte di più giorni.
I risultati più significativi sono il secondo posto in Coppa Italia per Licia Kalcich in W45 e il bronzo di Ezio Mayer Grego in M45, che vede così i risultati di un interesse attento ed un impegno costante nella disciplina.

Donatella Gratton, Sabina Crepaz
e **Stefano Batticci**

Commissione sentieri

L'anno 2009 ha visto la Commissione Sentieri raddoppiare il suo impegno a seguito dell'incarico urgente, assegnatoci dalla Commissione Regionale Giulio Carnica Sentieri, inerente la compilazione delle schede catasto dei sentieri del Carso triestino, di pertinenza della Società Alpina delle Giulie, e quindi la manutenzione di parte dei medesimi. Inoltre abbiamo provveduto alla mappatura completa dei sentieri CAI del Carso, per l'elaborazione finale della "Carta Catasto dei Sentieri ed Opere Alpine del Friuli Venezia Giulia".

CARSO

E' stata effettuata la manutenzione dei sentieri: 1, 4, 5, 5a, 6, 10, 10a, 15, 23, 24, 27, 28, 32, 34, 36, 38, 39, 39a, 41, 41a, 43, 45, 46, 46a.
Semplificando per zone limitrofe: nella **Riserva Naturale del m. Lanaro**, al **24** (Repen – biv. 5) è stata rinnovata la segnaletica orizzontale (segni bianco rossi), fatta la pulizia arbustiva e segnati i nuovi tratti Repen – bivio P'č ed il piccolo collegamento col sent. 3 (vedi Alp. Ts 114). Sul **5** (Rupinpiccolo – Lanaro – biv. 3) è stata rinnovata la segnaletica e la pulizia boschiva; stesso trattamento al **5a** (Sagrado – biv. 5). Il **4** (Repen – biv. 24) è stato interessato da forte pulizia arbustiva ed è stata rinnovata la segnaletica molto vecchia. Per il **27** abbiamo recuperato lo storico tracciato sul Piccolo Lanaro, segnando e pulendo ex novo il lato nord, risegnando il lato sud, e dismettendo il tratto mediano di collegamento col 24.
Nella zona limitrofa a **Sales**, è stato toccato il **36** (biv.10 – Sales – biv. 45) con la piccola pulizia arbustiva ed il rinnovo della segnaletica. Da notare che la segnatura del tratto ex 45a, ora siglato col 36, non era mai stata effettuata in precedenza, ma risultava già indicata sulla carta della Tabacco. Il **45** (Sales – m. Coste – Samatorza) è stato molto pulito sul boscoso monte Coste, rinnovata tutta la segnaletica del percorso, con la sorpresa di trovare un tratto recintato sul lato sud, per l'allevamento di bovini allo stato brado; poi particolare cura è stata dedicata alla segnaletica dei bivi, sussistendo vari intrecci sentieristici. A Sales passa anche il **41**, che proviene da Gabrovizza e sale al bivio col 34. Il tratto Gabrovizza – Sales è stato oggetto di notevole pulizia arbustiva e rinnovo della segnaletica quasi scomparsa, mentre il nuovo tratto Sales – Colludrozza – bivio 34, è stato segnato ex novo (vedi Alp. Ts 113). A Sales è stato segnato pure un piccolo ma utile raccordo, il **41a**, che collega il 36, il 45 ed il 41.
Più a oriente, in zona **Sgonico**, abbiamo risegnato il **34** (biv. 3 – Sgonico – Gabrovizza) e pulito molto il tratto boschivo in comune col Riselce. Verso il ciglione, è stato risegnato il **6**, che attraversa l'interessante e frequentato bosco S.Primo. Più a occidente, il lungo **10** (S.Croce – S.Leonardo – Prepotto – S.Pelagio) è stato completamente risegnato, e tutti i tratti boschivi sono stati ripuliti. Il piccolo **10a**, che collega il S.Leonardo col sent. 3, è stato pulito e segnato.

Il **23** (Aurisina – T. piezometrica – SP1) è stato tutto risegnato, segnalando anche un tratto per la vedetta T. Weiss (sent. 1) e superata la zona artigianale, abbiamo ripulito il bel tratto di ciglione sino alla torre piezometrica, e quindi alla SP1. Sul **32** (Aurisina – g. Lindner – Precenico) è stato risegnato tutto il percorso, con forte pulizia nei tratti arborei, in particolare nella zona sconvolta da un incendio, vicino alla grotta Pocala.
A oriente, il **43** (Opicina – m. Orsario) è stato segnato e pulito sino alla cima, dove si trova la nuova vedetta in legno.
I lavori di manutenzione, sono continuati in zona **Val Rosandra**. Qui, dando seguito alla richiesta fatta dal Comune di S.Dorligo della Valle assieme alle Comunelle di Grozzana e Dolina, abbiamo effettuato i lavori per dismettere e variare alcuni sentieri nella zona della Riserva Naturale per motivi ambientali e di sicurezza. La richiesta è stata accolta e sottoscritta dal CAI, tramite la regionale Commissione Giulio Carnica Sentieri, presenti i rappresentanti del CAI di Trieste, l'Alpina delle Giulie e la XXX Otttobre. Attuando tale direttiva nel 2009, abbiamo dismesso sul monte Carso il **39a** ed il **38**, togliendo i segni iniziali dei sentieri e lasciando, per sicurezza, ad esaurimento naturale la segnaletica interna agli stessi, senza attuare più alcuna pulizia sui percorsi. Inoltre, sul **46** è stato dismesso il tratto Sella m. Carso – biv. 1 (Bottazzo); il tratto rimanente, Sella m. Carso – biv. 1 (vicino g. Antiche Iscrizioni), è stato risegnato, pulito e indicato con n° 25 (ex 46), per dare continuità al vecchio 25 , che sale lungo la destra orografica del Rio del Crinale. Il **46a** è stato risegnato tutto, attuando anche il nuovo collegamento Crogole – Teatro Prešeren. Infine il **39** (biv.1 – sorg. Bukovec – biv. 25) è stato risegnato e pulito, cancellando i segni ai bivi di collegamento coi dismessi 39a e 38. Il **15** (Rif. Premuda – S. Lorenzo) è stato segnato e pulito nei tratti boschivi, segnalando una piccola deviazione per la vedetta di Moccò. Il **28** (Pese – m. Cocusso) è stato pulito sistemando un po' meglio il fondo pietroso, divelto dalle bici, cancellati i bivi col 3 nel tratto boscoso Cocusso – carraia per Grozzana (come da accordo), di conseguenza indicato come tratto comune 28/3 quello sino all'altezza del rif. Kokoš e segnata infine la rimanente carraia per Grozzana soltanto col n°3.
Ultimo lavoro sentieristico il **n°1**, è stato segnato e pulito nel tratto biv. 44 (campi da golf) – bosco Bazzoni – m. Stena – Bottazzo – rif. Premuda – m. Carso – sorgente Sgurenz, con il proposito di completarlo tutto entro il 2010.

TARVISIANO

Nel 2009 il Tarvisiano è stato interessato da intensi fenomeni nevosi che si sono protratti fino a tarda primavera creando notevoli danni e riducendo il tempo necessario ai lavori di manutenzione. Noi comunque siamo intervenuti soprattutto con la segnaletica verticale (tabelle), a completamento di percorsi già puliti e segnati in precedenza, per cui i nostri lavori hanno interessato i sentieri : 504, 507a, 508, 512, 512a, 517, 517a, 615, 617.
Nella zona **Osternig** sul **504**, tratto Val Rauna – valle di Ugovizza – biv. 507/507a (ex rif. Nordio) è stata rifatta la segnatura nei tratti interessati dall'alluvione, disboscato un tratto con ripristino sentiero sul percorso franato, fatta la segnaletica nuova sul tratto chiusa torrente Uqua – osteria Camoscio – ex rif. Nordio, per il collegamento dei sentieri 504 – 507 – 507a. Sul **507a** abbiamo posizionato palo e due tabelle in località "Rotonda". Sul **508** (Camporosso – Sella Pleccia) è stata risegnata la carraia sino al rif. forestale Cima Muli, poi pulizia e segnatura sentiero sino a malga Acomizza, quindi risegnato percorso sino a Sella Pleccia (biv. 507).
In zona **Fusine Laghi** siamo intervenuti per apporre la segnaletica verticale , in stile alpino, cioè portando in quota a spalla i materiali, pali, tabelle, cemento, trapano, piccone, ecc.. Sul **512** all'imbocco presso il lago inf. di Fusine, posto un palo e tabella (rubati una settimane dopo!), al bivio 512/513 due tabelle, al rif. Zacchi due pali e tre tabelle, sotto la capanna Ponza due tabelle e un palo in comune per tabella per il **512a** (La Porticina). Sul **517a** posto palo e tabella all'inizio dell'Alpe Tamer, una tabella in quota in zona Alpe Vecchia – bivio 517/517a, con palo in comune per altre due tabelle per il sentiero **517**; pulito con l'occasione il tratto sino al bivio col 513, dove è stata posta una tabella e tolte le vecchie CAI.
In zona **Val Saisera – Rio Freddo – Cave del Predil**: sul **615** è stata posta una tabella all'imbocco in Val Saisera, un palo e due tabelle al bivio 615/618 (Rio Freddo), poi al bivio superiore 618 (rif. Pellarini) posto un palo, due tabelle. Sul percorso per Sella Prasnig, scavalcati frane ed alberi sulla strada. Alla Sella posto un palo con due tabelle, di cui una attinente al **617**; riparate alcune già in loco.

PARCO PREALPI GIULIA - VAL RESIA

Abbiamo effettuato la manutenzione del sentiero **634,** tra Stolvizza e gli stavoli Tana Kolc, con il rinnovo della segnaletica orizzontale e la pulizia generale del percorso, liberando anche alcuni tratti invasi da alberi caduti. Per il tratto successivo sino al bivacco Marussich, i lavori sono stati interrotti dalle condizioni atmosferiche avverse, rinviando quindi il completamento della manutenzione al 2010 con la bella stagione.

G. ADAM di Elena ADAM
e-mail: giorgio.adam@atagas.com
Lamborghini
e.l.m. leblanc
Buderus
VENDITA INSTALLAZIONE E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI E IMPIANTI SOLARI
Via Settefontane, 95
34149 TRIESTE - TS
P.IVA 01042150324
Tel. 040 940 945070
Fax: 040942261

GRUPPO DEL SORAPIS - VENETO

I lavori di manutenzione sentieri, hanno visto la novità di un nostro intervento fuori regione, su un sentiero storico della XXX Ottobre: il n°277 del Veneto, intitolato a **O. Brovedani**; questo porta dalla Riserva Naturale della Foresta di Somadida al bivacco E. Comici, di proprietà della nostra Associazione.
Siamo intervenuti con la segnatura e la pulizia del tratto iniziale, e con la manutenzione della targa posta dalla XXX Ottobre, poi in accordo con la Forestale locale, abbiamo rimandato la pulizia – segnatura del tratto superiore ad un momento futuro, stante l'ancor buona qualità del sentiero.

ATTIVITÀ VARIA

Siamo presenti nella Commissione Giulio Carnica Sentieri, organo tecnico regionale del CAI, con un nostro componente, riconfermato per altri tre anni alla vicepresidenza.
Ci ha visto partecipi la prima "Festa sul sentiero" al rif. Grego, appuntamento annuale promosso dalla Comm. Giulio Carnica Sentieri.
Abbiamo tenuto una lezione sulla sentieristica al corso di Escursionismo Avanzato fatto congiuntamente da SAG e XXX; a proposito di escursionismo abbiamo effettuato il tradizionale trekking di tre giorni sul Carso, concluso alla festa della XXX Ottobre in Val Rosandra.
Abbiamo accompagnato i veterani "carsici" del CAI di Mestre ad un'escursione primaverile sull'altopiano del Nanos, facendo loro provare l'ebbrezza della salita al rifugio con la bora.
E' continuata la collaborazione con Alpinismo Triestino, che ha pubblicato nostri numerosi articoli sui sentieri e brevi notizie su novità inerenti i medesimi e, poiché è inscindibile il binomio sentieri – ambiente, abbiamo continuato un'intensa attività di informazione – aggiornamento ambientale, collaborando con i Corpi Forestale Regionale e Statale.
Abbiamo collaborato al corso di aggiornamento annuale per Operatori Naturalistici, promosso dal comitato scientifico del CAI, che quest'anno si è svolto a Paularo nella nostra regione. Il corso è stato una "full Immersion" di cinque giorni, svolti tra attività diurna sui monti circostanti, e lezioni in aula, anche "notturne", tenute da docenti ed esperti di tematiche ambientali, tra cui il nostro presidente generale A. Salsa. E' continuata la partecipazione al forum per l'ambiente di Agenda 21, tenuto dai comuni di S. Dorligo della Valle e Muggia, portando il nostro contributo sulle numerose tematiche, svolte in più incontri. Infine abbiamo iniziato i contatti per il progetto "Carso" della Provincia di Trieste.
Vanno doverosi ringraziamenti ai componenti della Commissione Sentieri per il grande impegno profuso nel corso del notevole lavoro espletato quest'anno, un

particolare grazie al sig. Pavanello, sempre attivo e presente a quasi tutte le uscite. Un caloroso augurio di benvenuto al nuovo componente della Commissione Sentieri, il socio sig. Venchi Riccardo... finalmente un giovane!
Buon lavoro a tutti

Umberto Pellarini Cosoli

Scuola di Alpinismo E. Cozzolino

L'attività 2009 della Scuola di Alpinismo "Enzo Cozzolino" è iniziata con l'uscita invernale del Corso base di alpinismo AR1 per provare l'arrampicata su ghiaccio nelle gole della Val Raccolana. Il Corso si è concluso a giugno con la tradizionale uscita a Misurina, durante la quale sono state affrontate le problematiche delle manovre di sicurezza in ambiente e sono state effettuate alcune salite sulle pareti del Piz Popena e dei Cadini.
Nel frattempo, alcuni istruttori si sono anche impegnati per portare a termine il terzo corso di arrampicata organizzato in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito rivolto agli studenti del prestigioso istituto.
Nel mese di luglio il gruppo degli istruttori si è recato al rif. Corsi per effettuare un week-end di aggiornamento sulle pareti della zona. Sono state percorse alcune vie classiche ad altre meno conosciute, anche per riproporle nei corsi futuri. Il programma di aggiornamento per gli istruttori si è concluso in settembre con un'uscita in Catinaccio al rif. Vajolet.
Alla fine di settembre, come di consueto, è iniziata la nuova edizione del corso base AR1, con le uscite pratiche in Val Rosandra e in Paklenica (HR). Quest'anno si è registrata una lieve flessione delle iscrizioni ma, per fortuna, l'entusiasmo è sempre tanto ...come si suol dire: "pochi ma buoni!".

Commissioni Rifugi Opere alpine

RIFUGI ED OPERE ALPINE

La XXX Ottobre dedica particolare attenzione alla gestione dei rifugi, ogni anno sorgono problemi per la manutenzione, questo di seguito rappresenta un sintetico resoconto.
Esaminiamo schematicamente le singole situazioni.

Rifugio alpino F.lli FONDA SAVIO

Risulta sempre ottimale la conduzione del rifugio da parte della famiglia Pornbacher, ad Hans, comunque spesso presente, è subentrato da un paio d'anni il figlio Florian, puntualmente coadiuvato dalla sorella Marianna.
Si sono avuti alcuni danneggiamenti causati, non da valanghe, ma dal peso della gran massa di neve depositata.
Si è rivelata molto apprezzata la nuova sala da pranzo così da rispondere alle esigenze del gran numero di fruitori del rifugio.
Rimane comunque un sogno nel cassetto, legato ad un ampliamento più consistente collegato ad un aumento dei posti letto qualora il piano regolatore in futuro lo permetta.

Rifugio alpino FLAIBAN - PACHERINI

Questo è il secondo anno di vita per il "nuovo" rifugio Flaiban Pacherni, ristrutturato secondo un sistema di protezione passiva per le valanghe, in quanto, dopo opportune verifiche, non era possibile edificare un paravalanghe. Si è ottenuto anche un sensibile aumento dei posti letto, così da permettere il soggiorno anche di gruppi numerosi.
La gestione è sempre affidata a Claudio Mitri da Udine, che ha ottenuto la certificazione Ecolabel per il rifugio.
Purtroppo, causa le nevicate, si sono gravemente danneggiati i pannelli solari e fotovoltaici, prontamente sostituiti ad inizio stagione dal Comune di Forni di Sopra, cui va un sentito ringraziamento. Inoltre si è provveduto a fornire di un generatore il rifugio per le situazioni di emergenza.
Finalmente si è risolto il problema dell'approvvigionamento con la creazione di una pista trattorabile d'accesso lungo la Val di Suola.

Rifugio escursionistico
CASA ALPINA JULIUS KUGY

Prosegue la collaudata gestione della Casa Alpina di Valbruna da parte della famiglia Marsonet.
Va ricordato che la Casa Alpina, denominata Julius Kugy, in esercizio quale rifugio escursionistico, è utilizzabile tutto l'anno.
Per rendere più "visibile" la struttura si è provveduto a posizionare una idonea segnaletica di indicazione sulla viabilità locale.
Si sono svolti variegati soggiorni e manifestazioni.
L'alluvione del mese di settembre ha trasportato una gran quantità di fango nell'area cortilizia appena sistemata l'anno precedente. Si è provveduto al ripristino dello stato dei luoghi con costi a carico della proprietà, nonchè si è conclusa la recinzione del terreno esterno.

Ricovero IGOR CRASSO

Il ricovero Igor Crasso sito a Sella Buia, in un luogo particolarmente ventoso, ha subito il danneggiamento del camino, provvisoriamente sistemato.
Un ringraziamento particolare a Maurizio Crasso e Luciano Lettig per la disponibilità ad attendere questa amena, ma appagante struttura.

BIVACCHI

Nulla da segnalare riguardo ai bivacchi Comici, Slataper, Cozzolino e Brunner il cui controllo avviene ad inizio e fine stagione estiva ad opera delle Comunità Montane.

Sentieri nei Cadini di Misurina

Le nevicate purtroppo hanno danneggiato alcune tabelle di indicazione dei sentieri Durissimi e Bonacossa, che l'anno precedente erano stati posizionati dalla Sezione di Auronzo di Cadore sotto la supervisione della Comunità Montana Centro Cadore.

Sentiero OSIRIDE BROVEDANI

Si comunica che si sono effettuati interventi di riverniciatura e conservazione della struttura lignea eretta in ricordo di Osiride Brovedani collocata nella foresta Somadida nel comune di Auronzo di Cadore e rifacimento della segnaletica orizzontale con la collaborazione della locale Stazione Forestale.
Si desidera ringraziare il Presidente Godina, il Past-President Mitri, gli amici del Consiglio Direttivo per l'appoggio ed interessamento; un grazie particolare al dott. Ferruccio Franceschi per l'inesauribile impegno alla ricerca di finanziamenti, consci che il 2010 sarà sicuramente impegnativo per i lavori previsti.

Manlio Pellizon

Commissione TAM

E' davvero tempo – e da un bel po' – di importanti anniversari per il nostro mondo. Basti ricordare, innanzitutto, l'esaltante novantennale della nostra Associazione, una celebrazione durata un intero anno, scandita certo da tanti bei momenti conviviali ma anche da solide iniziative culturali.
Nello stesso anno è stata la volta anche del centocinquantesimo dalla nascita di Julius Kugy, in cui una messe impressionante di eventi ha consentito finalmente il pieno e definitivo recupero del cantore delle Giulie.
E pure l'anno in corso non mancherà di riservarci un'ulteriore occasione per una celebrazione di assoluto rilievo perché si andrà opportunamente a ricordare Emilio Comici, il grande alpinista di cui ad ottobre ricorreranno i settant'anni dalla prematura morte.
E' del tutto evidente che al cospetto di simili eventi il traguardo dei primi dieci anni di vita raggiunto lo scorso anno dalla TAM, il sodalizio che in seno all'Associazione, si occupa, per chi non lo ricordasse, di *Tutela dell'Ambiente Montano*, quasi scompaia, o comunque appaia ben modesta cosa.
Ciò, nondimeno, rappresenta pur sempre un appagante risultato, il raggiungimento di un primo ma significativo obiettivo che deve innanzitutto andare a gratificare tutti gli associati del Gruppo che, va ricordato, si è man mano coagulato attorno a quel primo sparuto nucleo di persone che proprio dieci anni fa, caparbiamente, si convinse della necessità di riprendere anche da noi le linee guida del progetto elaborato dalla Commissione TAM Centrale (che, attenzione, ha appena compiuto il giro di boa del quarto di secolo: altro anniversario!).

Un progetto con spunti davvero rivoluzionari perché oltre ad insistere sulla necessità della migliore conoscenza e di salvaguardia degli ambienti naturali poneva al centro, per la prima volta, l'uomo, proprio l'insostituibile ruolo dell'uomo, nel suo secolare interagire con il proprio territorio.
E' bene rimarcare tale aspetto che costituisce il comune denominatore di escursioni in ambiente montano alla ricerca di tracce della devozione religiosa, di altre con obiettivo la visita di trincee della Grande Guerra, di altre ancora in cui ci si imbatte in misteriosi segni apotropaici che una volta abbondavano sulle costruzioni, o ancora perché abbiamo voluto ricordare gli antichi, e quasi sempre, scomparsi mestieri…
E' soprattutto agli associati dunque che rivolgiamo queste brevi riflessioni, andando ancora una volta a fare un bilancio non tanto del decennio appena trascorso (incomberebbe costante il rischio micidiale della retorica o quantomeno, e sarebbe anche peggio, di dover andare a snocciolare liste di numeri, aride statistiche…che avrebbero probabilmente la capacità di annientare anche i lettori più pazienti!) quanto proprio di questo decimo anno di attività della TAM, un anno tanto, apparentemente, normale quanto anche davvero speciale.
Intanto normale, perché si è articolato, ancora una volta secondo gli usuali, rodati schemi, tracciati peraltro fin dagli esordi: accattivanti incontri tematici, sempre supportati da strumenti multimediali, ospitati presso la capiente Sala Maggiore della Sede e, quindi, successive escursioni per approfondire la conoscenza di quanto già appreso dal vivo.
Tutto questo con puntuale cadenza quindicinale, Grandi Festività escluse (mica si può vivere di sola TAM!).
Formula dunque assai semplice, ma efficacissima grazie anche, va sottolineato, al grande valore aggiunto costituito proprio dalla capacità dei Relatori, tutti di eccezionale caratura, vere autorità nel loro specifico campo, ed anche di spiccate doti umane: mai li ringrazieremo abbastanza!
Ma l'abbiamo anche definito un anno speciale, e non solo per l'anniversario, quanto concretamente per:
- *record di iscrizioni*. Proprio con lo scorso anno si è registrato il picco massimo di iscritti, pari ad un centinaio, un risultato davvero eccellente ma, va detto, nel contempo non realisticamente migliorabile, stanti le attuali strutture;
- *l'alto livello dei temi trattati*. Anche se è tutta umana la convinzione che è sempre l'ultimo programma ad essere quello più riuscito, effettivamente le tematiche affrontate nel corso dell''anno hanno spiccato, più del solito, per qualità e varietà, con punte anche di indubbia originalità. Qualche esempio?: potremmo ricordare l'emozionante avvicinamento al mondo di Heinrich Harrer, che i più ricordano soprattutto perché avventurosamente "visse sette anni in Tibet", oppure l'esplorazione del circondario di Dignano, in Istria, che rappresenta il territorio con la più alta concentrazione delle tipiche, arcaiche casite, od anche la tonificante immersione - il termine non è certo inappropriato - nelle acque di risorgiva, eccezionalmente pure, del Fiume Stella ed ancora, l'appagante salita al Monte S. Simeone, senza più timore di risvegli dell'*Orcolat*, che proprio da lì uscì nel 1976 a sconvolgere l'intero Friuli;
- *il gran finale*, a conclusione dell'attività annuale tenutosi sull'Isola di Cherso.
l'ultimo evento dell'anno si è, per la prima volta, articolato eccezionalmente su un arco di ben tre giorni.
Pure la scelta della meta si è rivelata felicissima, perché l'isola quarnerina, otre al suo intrinseco, enorme fascino ben ha rappresentato l'ideale collegamento mare-monti, perfetto compendio di quegli autentici luoghi dell'anima che da sempre sentiamo più intimamente nostri, quelli aspri dominati dal calcare, gli sconfinati panorami offerti dal mare, i presagi di ascensioni già alpine come, sorprendentemente, è stata capace di evocare, ad esempio, l'appagante salita al Monte Ossero.
Così, tra i migliori auspici si è chiuso un anno di eccellenza a conclusione di un decennio di forti soddisfazioni.

Silverio Giurgevich

Scuola di Sci-Alpinismo "Città di Trieste"

L'anno 2009 ha rappresentato per la Scuola Città di Trieste una tappa importante e significativa: trent'anni di attività con una risposta sempre viva ed entusiasta da parte della cittadinanza triestina. La Scuola è nata nel 1979 grazie all'iniziativa di alcuni soci delle due sezioni del CAI di Trieste tra cui Rado, nome di battaglia e marchio indelebile nel mondo alpinistico di Radivoi Lenardon. L'amore per la montagna, e nello specifico in veste invernale, ha fatto sì che questa passione venisse trasmessa a coloro che con interesse volevano conoscerla. La passione di Rado si è consolidata nel tempo non solo nella scuola, formando un corpo istruttori ma anche negli allievi, che nell'arco di questo trentennio sono diventati in buona parte amici e amanti della montagna, tuttora attivi.
Come ogni anniversario anche questa occasione ha messo in moto l'organizzazione della Scuola per festeggiare il suo trentesimo compleanno insieme a molti allievi iscritti nei vari corsi. Con un lavoro certosino è stato possibile ricostruire l'elenco di oltre 1200 allievi che hanno conosciuto la nostra realtà.
I festeggiamenti hanno preso avvio nel mese di dicembre con una serata dedicata allo sciatore estremo della nostra regione Luciano De Crignis. Nella sala, presso il Teatro dei Salesiani, De Crignis ha commentato due filmati sulla sua attività in montagna. La serata è

stata anche l'occasione per presentare l'evento principale dei festeggiamenti "il raduno di Bovec".
Nel frattempo sono stati organizzati i corsi base e di perfezionamento: il numero elevato ed imprevisto di iscritti, circa una settantina, ha impegnato fortemente l'intero organico della scuola che ha coinvolto nelle uscite in ambiente anche alcuni istruttori di altre scuole del biveneto.
Il raduno è stato organizzato al termine dei corsi. Due giornate di fine marzo presso l'albergo Triglav di Bovec in Slovenia, una struttura che ha accolto più di 170 partecipanti. Oltre ai simpatizzanti e amici erano presenti i rappresentanti delle due sezioni del CAI di Trieste, delle scuole del biveneto e della Scuola Centrale di Sci Alpinismo con la presenza del direttore Angelo Panza. Piacevole e simpatica è stata anche la partecipazione di tutto il gruppo di istruttori che hanno fondato la scuola.
Nel pomeriggio di sabato gli iscritti sono stati accolti presso la casa della cultura di Bovec dove è stato offerto un brindisi accompagnato da una serie di proiezioni, filmati e fotografie anche storiche della vita della scuola. Sono stati realizzati anche dei poster tra i quali un grande festone con l'elenco dei corsi e dei milleduecento allievi.
In serata nella grande sala da pranzo si sono svolte le consegne delle targhe ricordo di questo avvenimento.
Purtroppo la domenica, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, non si sono svolte le gite scialpinistiche per accompagnare gli invitati a far conoscere la zona di Bovec.
A conclusione di questo trentennale la Scuola aveva programmato due traversate scialpinistiche
in Val d'Aosta . Una lungo il versante nord, da Chamonix a Zermatt, e l'altra lungo il versante sud della

regione da Cogne fino a Courmayeur. Purtroppo le pessime condizioni nivometeorologiche hanno bloccato l'iniziativa già alla prima tappa inducendo alcuni istruttori a spostarsi verso le Alpi orientali. Così si è riusciti a svolgere la traversata del gruppo del Tricorno da Bohinj a Vrata.
Il programma dei due corsi base si è svolto regolarmente anche se le uscite programmate hanno dovuto subire alcune modifiche a causa delle difficili condizioni nivometeorologiche. Come ogni anno le uscite pratiche si sono svolte nelle nostre Giulie, nelle Carniche, in Slovenia, in Austria ed in Dolomiti. L'occasione di passare assieme l'intera domenica o il weekend ha permesso di consolidare i gruppi di allievi e di formulare progetti per proseguire questa attività in montagna.

Paolo Piccini

Gruppo Kayak

Lo scorso anno abbiamo festeggiato, anche se un po' in sordina, i 30 anni del gruppo, costituito nel lontano 1979. In tutti questi anni quante uscite in fiume, prime assolute, spedizioni all'estero, gare di slalom e discesa, corsi. Alcuni allievi si sono limitati a frequentare il corso. Tanti altri, affascinati da questo splendido sport che mette a diretto contatto con una natura a volte selvaggia ed ancora inesplorata, hanno stretto amicizia e, tutt'ora, partecipano all'attività del gruppo.
Dispiace che nel tempo il numero dei soci sia notevolmente calato, pur mantenendosi più o meno costante negli ultimi 5 anni.
Il 10 aprile 2009 è stato disceso in prima assoluta il Gladegna, nel tratto sopra Sutrio (Ermanno Lantschner e Francesco Gandini). Lo scorso 17 maggio è stato disceso il 359esimo fiume: il Caorame nel Feltrino.
Sempre nel corso del 2009 diversi altri fiumi sono stati discesi per la prima volta: il Corsaglia e il Pesio in Piemonte; il Coulomp e il Cians in Francia nella Regione della Provenza; il Giarra Di Rezzo e l'Arroscia in Liguria.
Purtroppo mancano tantissime registrazioni. Probabilmente la graduatoria delle uscite rispecchia il seguente elenco: in testa (come ogni anno) Ermanno Lantschner con 34 uscite, Francesco Gandini, Paolo De Alti, Andrea Negrisin, Claudia Ferfoglia e Claudio Castellano (quest'ultimo anche con numerose uscite in mare).
Nell'anno sono stati discesi 27 fiumi diversi e alcuni sono stati ripetuti da molteplici persone: Arroscia, Boite, But, Caorame, Cellina, Cians, Cimoliana, Corsaglia, Corizza, Coulomp, Degano, Erbezzo, Giara di Rezzo, Gladegna, Koritnica, Maè, Mirna, Nadiza, Noncello, Pesio, Rieca, Settimana, Slizza, Soca, Stella, Tagliamento, Vanoi.
Non registriamo più le numerosissime uscite di anni fa. A parziale giustificazione va considerato un autunno molto secco che non ha permesso di sfruttare i fiumi delle nostre zone.
A differenza del 2008 in cui sono state organizzate ben 5 uscite all'estero, nel 2009 è stata fatta un'unica uscita verso mete più lontane rispetto a quelle usuali. Ciò ha permesso a tre soci di solcare fiumi del Piemonte, della Provenza e della Liguria.
Per quanto concerne l'attività didattica anche quest'anno non si è ritenuto vantaggioso organizzare il corso di kayak fluviale per la scarsità di richieste. All'uscita di apertura del mese di maggio sono stati accompagnati sull'Isonzo alcuni principianti per promuovere l'attività del gruppo.

In campo agonistico il socio Claudio Castellano è l'unico che ancora si cimenta in gare regionali. Ha partecipato al campionato regionale di Slalom sullo Stella ad Ariis di Rivignano arrivando 4° nella categoria Veterani e al campionato regionale di Discesa sul Noncello (Pordenone) vincendo la categoria Veterani.

Adriano Rinaldi

Gruppo Rocciatori

Il 2009 si è concluso per i Bruti de Val Rosandra nel ricordo di uno dei suoi esponenti più illustri: Guglielmo Delvecchio (Vecio), accademico del CAI e socio fondatore del Gruppo Rocciatori della Trenta Ottobre nel lontano 1945, personaggio di spicco dell'alpinismo triestino e nazionale.

Gli anni passano e i personaggi storici del Gruppo un pò alla volta ci lasciano... ultimamente è toccato a Giuseppe Cetin e a Guglielmo Delvecchio "andare avanti" e anche se entrambi vivevano ormai da anni lontano dalla nostra città li sentivamo sempre vicini a noi: ora ci sentiamo tutti un pò più soli...
Anche se manca ancora un ricambio generazionale vero e proprio, non si può certo dire che le nuove leve stiano a guardare e non sono mancate ripetizioni di spicco spaziando dalla Yosemite Valley (Mosetti), alle Alpi Occidentali (Cavallari e Bevilacqua) fino alle Dolomiti (Vattovani, Giassi, Mosetti, Zambon, Bevilacqua, Arnez, ecc.).
La "solita" menzione agli inossidabili Marino e Ariella, che continuano instancabili la loro attività esplorativa nelle Alpi Orientali, attività che quest'anno è valsa loro l'assegnazione del prestigioso Premio "SILLA GHEDI-

Centro Fisioterapico U.I.L.D.M.

Via Carducci, 2 Trieste - Tel. 040 360430 - Fax 040 3724455 - segreteria@uildmtrieste.org
Orario segreteria: da lunedì a giovedì 8.00-18.00 - venerdì 8.00-14.00

FISIOTERAPIA E PREPARAZIONE SPORTIVA

Trattamenti fisioterapici, rivolti al recupero di traumi e patologie muscolo-scheletrici, quali:

- Valutazione osteo-scheletrica, posturale e muscolare con analisi posturale globale computerizzata
- Valutazione fisica generale, test resistenza aerobica, resistenza muscolar e e flessibilità
- Rieducazione motoria individuale segmentale e globale
- Trattamento ernie discali
- Massoterapia, massaggio decontratturante e massaggio tecarterapico
- Terapia strumentale: Ultrasuoni, Laserterapia, Tecar Terapia, Correnti diadinamiche, Elettroterapia antaligica TENS, Ionoforesi, Elettrostimolazione, Idroelettroforesi (antalgica)
- Impostazione nutrizionale dello sportivo
- Si esegue inoltre la preparazione sportiva di atleti di diverse discipline verso i quali il personal trainer imposta programmi specifici di allenamento individuali e di gruppo

NA" per la miglior scalata nelle Dolomiti per il 2008: la via "NINI" sulla parete sud del pilastro giallo della Rocheta di Prendera nel gruppo della Croda da Lago/Cernera, salita aperta con mezzi tradizionali e con difficoltà fino al 8+.
Non sono mancate neppue quest'anno le occasioni di incontro... chi, come il capogruppo, le organizza vorrebbe sempre vedere una massiccia partecipazione di soci e simpatizzanti ma purtroppo non sempre è stato così....in particolare dispiace che i convegni svolti in posti incantevoli come il gruppo della Civetta e alle Torri del Vajolet non abbiano avuto il seguito che si sperava....
Comunque non ci scoraggiamo e continuaiamo a fare e ad organizzare cercando magari di coinvolgere i più giovani, quelli che verosimilmente rappresenteranno il futuro del Gruppo.
Mi riferisco in particolare ai giovani del gruppo dei Grembani, ragazzi promettenti ed appassionati: il vederli ai convegni rappresenta sicuramente una grande speranza per il futuro... un ringraziamento a Matteo e a Marco che li stanno avvicinando alla realtà del gruppo Rocciatori.

Silvio Lorenzi

Gruppo Grembani

Dalla fondazione del gruppo son passati già due anni, nonostante ciò continuiamo a ritrovarci con rinnovata frequenza nella cucina della sede che ormai comincia a diventare affollata visto l'arrivo di nuovi elementi da ambedue le sezioni. Lo spirito del gruppo è più vivo che mai grazie all'affiatamento venutosi a creare tra noi giovani.
Grazie a ciò, quest'anno l'attività dei Grembani ha registrato un notevole aumento. Ci siamo ritrovati con costanza ogni weekend dell'anno alternando gite più impegnative, anche di più giorni, a tranquille uscite in falesia.

L'attività svolta è stata molto varia, grazie soprattutto alla ormai assodata collaborazione di alcuni istruttori della XXX e membri del Gruppo Rocciatori.
I mesi invernali ci hanno visti impegnati in diverse escursioni con le ciaspole e sci da scialpinismo, abbiamo inoltre avuto un primo approccio con l'arrampicata su ghiaccio. Non sono mai mancate le uscite in falesia come allenamento in vista della stagione alpinistica estiva, conclusosi con un weekend in Paklenica.
L'estate è stata dedicata perlopiù all'arrampicata, più di una quindicina sono state le ascensioni in Dolomiti portate a termine di varia difficoltà, tra cui una via nuova nelle Prealpi Giulie.
Sempre durante la stagione estiva un esponente del gruppo ha svolto alcune salite nel massiccio del Monte Bianco, raggiungendo la cima.
Il gruppo si è dimostrato anche partecipe alle iniziative sezionali, dando inizio a una collaborazione con varie scuole superiori cittadine, con lo scopo di far conoscere agli studenti la Val Rosandra tramite brevi arrampicate in falesia ed escursioni.
All'attività sportiva è stata anche affiancata la preparazione tecnica, principalmente riguardante le manovre di autosoccorso, ricerca in valanga e progressione su ghiacciaio.
Per quanto riguarda il 2010 i progetti sono molti: il granito della Val di Mello, il Badile, diverse vie classiche in Dolomiti, come qualche via di misto in Occidentali. Si sta anche facendo avanti l'idea di organizzare nuovamente un soggiorno estivo nella Casa Alpina di Valbruna, fiancando così all'attività prevalentemente arrampicatoria quella escursionistica.
Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che anche quest'anno ci hanno aiutato a portare avanti l'attività. In particolare un grazie a Tullio Ranni, Stefano Cavallari e a Marco Arnez immancabile compagno di cordata.

Giovanni, Matteo e **Lorenzo**

Rose d'inverno

Il 2009 è passato e noi "Rose" abbiamo organizzato i consueti corsi come negli anni precedenti. Ma molto sta cambiando ed anche il nostro mondo dell'alpinismo. Bisogna adattarsi al nuovo, alle esigenze (o mode) che cambiano, senza troppo correre, pur non restando indietro.
Nel 2008 abbiamo parlato a lungo di Julius Kugy (un mito), ma oggi si va in montagna con il GPS ed il cellulare.
E' variato l'approccio alla montagna, si sono evolute le tecniche di salita. L'obiettivo del nostro gruppo (Rose d'Inverno) è di accompagnare la gente in montagna in totale sicurezza e in amicizia secondo i principi e l'etica fondante del Club Alpino Italiano. Abbiamo sempre riportato buoni risultati.
La nostra attività è il "tratto d'unione" tra alpinismo ed escursionismo. Dobbiamo seguire l'evolversi di queste due attività tra loro complementari.
Per questo motivo ogni anno cerchiamo correttivi per la buona riuscita del corso successivo. E le discussioni non mancano, anzi, siamo continuamente in discussione.
Credo che questo ragionamento valga per tutto il CAI nazionale e soprattutto per quello triestino.
Ritornando al 2009: si è concluso il XXII corso con 16 allievi del primo e 11 del secondo modulo. Gli istruttori che hanno prestato la loro opera sono stati 19.
Sono state tenute sette lezioni di teoria in sede e sono state effettuate quattro uscite pratiche in Valle (quelli del primo modulo sono stati portati anche sulla Ferrata Furlanova a Vipacco).

La novità è stata il week end del 16-17 maggio in Paklenica.
Questa riserva naturale ci ha permesso di svolgere l'ultima lezione pratica alla grande: abbiamo trovato le falesie con varie difficoltà adatte al nostro corso, compresa la salita alla cima del Bojin Kuk (1100 metri), in ambito alpino incontaminato, quasi a picco sul mare con la catena del Velebit alle spalle. Definire quest'uscita panoramica è riduttivo. Finita la gita eravamo tutti stanchi ma soddisfatti e tutti gli allievi hanno confermato l'uscita in Paklenica come un'esperienza da ripetersi.
Come uscita finale abbiamo scelto di andare tutti insieme sulle "nostre" Giulie: ferrata Leva al Montasio per coloro che ultimavano il primo anno e Campanile di Villaco per chi finiva il biennio.
Il corso neve/ghiaccio ci ha visti, come gli anni precedenti, in Marmolada. Tre giorni a far manovre ed a fare esperienza di cordata su ghiacciaio.
Poiché non funzionava la funivia Fedaia - Pian dei Fiacconi, abbiamo dovuto superare tutto il dislivello a piedi, compresi i materiali: è stato proprio un buon allenamento per 16 allievi e 9 istruttori.
Per completare l'amalgama e l'attività del gruppo – compresi allievi ed ex-allievi – quest'anno abbiamo organizzato ancora tre uscite in ambiente: sul Vrsic, al rifugio Giaf e in falesia.
Come ogni anno noi istruttori abbiamo fatto aggiornamenti e verifiche tra noi. Va ricordato anche che, oltre alla nostra attività personale, abbiamo anche partecipato all'attività del Cozzolino, compreso l'aggiornamento di settembre al rifugio Vajolet.
Abbiamo concluso l'anno in dicembre, alla Capanna ANA del Gran Monte, dove abbiamo trascorso un bel week end scambiandoci gli auguri di fine d'anno.
Ora, come Gruppo Rose d'Inverno, stiamo programmando il XXIII corso A1 ed il lavoro non manca.
Devo, già da adesso, dire grazie ai nuovi aiuti istruttori. Quest'anno, dopo aver fatto l'AR2, saranno effettivi e continueranno a darci una mano, come già fanno, e saranno il valido ricambio.

Roberto Sestan

Sci CAI XXX Ottobre

La stagione sciistica che sta per terminare ancora una volta si preannuncia più che positiva per il nostro gruppo. In questo scorcio di stagione si accentrano tutte le finali dai vari Trofei quali il “Pinocchio sugli sci”, il “Topolino”, l’ ”A.M.S.I.”, i Campionati Regionali di Categoria, ecc. ecc. e buoni ultimi, ma sicuramente i più importanti in ambito cittadino, quelli che sono conosciuti come “Campionati Mondiali Triestini”. Quest’anno si svolgeranno a Tarvisio il 28 marzo e non più a Sappada come ormai consuetudine. Pertanto nel prossimo numero di “Alpinismo Triestino”, a stagione conclusa, verrà pubblicata un’ ampia ed esauriente relazione sull’ attività del gruppo e sui risultati ottenuti dai nostri atleti.

Luciano Pizzioli

In attesa della relazione del Presidente dello Sci CAI XXX Ottobre, essendo tuttora in corso la stagione agonistica, gratifichiamo i lettori e gli amici dello Sci CAI con due belle immagini relative alla stagione 2009.

Red.

* * *

In alto, il folto gruppo dello Sci CAI XXX Ottobre, sempre agguerrito e capace di avviare molti giovani, sin da bambini, all’amore per la montagna invernale ed agli sport sulla neve.

A sinistra, una recentissima immagine dei nostri bambini e ragazzi che festeggiano già le numerose belle prestazioni ottenute anche in questa stagione agonistica; una bella tradizione che si ripete da tanti anni.

SCI CAI TRENTOTTOBRE

L’ANGOLO DELLA POESIA

Cara Bruna Val, rispetto il Tuo “anonimato” ed anzi propongo ai nostri lettori la tua lirica qui accanto.

Ringrazio altresì per le belle espressioni nella lettera con la quale hai voluto accompagnare questa tua nuova poesia.

Certo, Alpinismo triestino *ha dedicato e ben volentieri continua a dedicare un po’ di spazio alla poesia.*

Con ciò condividendo il Tuo pensiero in merito a quei concetti che sono cari alla nostra XXX Ottobre: spiritualità dell’andare per monti, ascesa ma anche ascesi, rispetto ed amore per la natura in genere e quella della montagna in particolare. Valori che fortunatamente continuano ad albergare anche nei nostri ragazzi e giovani.

La montagna come elevazione del corpo ma anche – forse soprattutto – dello spirito.

Come non amare quindi anche la poesia? Spiro Dalla Porta-Xydias, nostro direttore editoriale, insegna l’importanza della “riviviscenza”, ovvero rivivere le azioni e le emozioni vissute attraverso gli scritti, meglio se di prosa poetica (come Julius Kugy mirabilmente ci ha donato) o di poesia.

Dir.

ORA

Ora,
che la primavera passeggia nell’aria
che il volto lucente delle Giulie si riconcilia col sole,
che i ruscelli straripano in fitte rapide...

Ora,
che il vento sbircia tra i nidi sui pini,
che le rojenice si svegliano dal sonno dei secoli,
che la Komna mi avvolge nel suo oceano di pietra...

Ora,
che mi specchio nello smeraldo per sette volte,
che cerco riparo all’ombra del tempo,
che mi disseto bevendo i tanti ricordi...

Sì,
ora piango di gioia!

Maestro mio, camminiamo di nuovo insieme:
o Scabiosa smarrita, ci hai ritrovato!

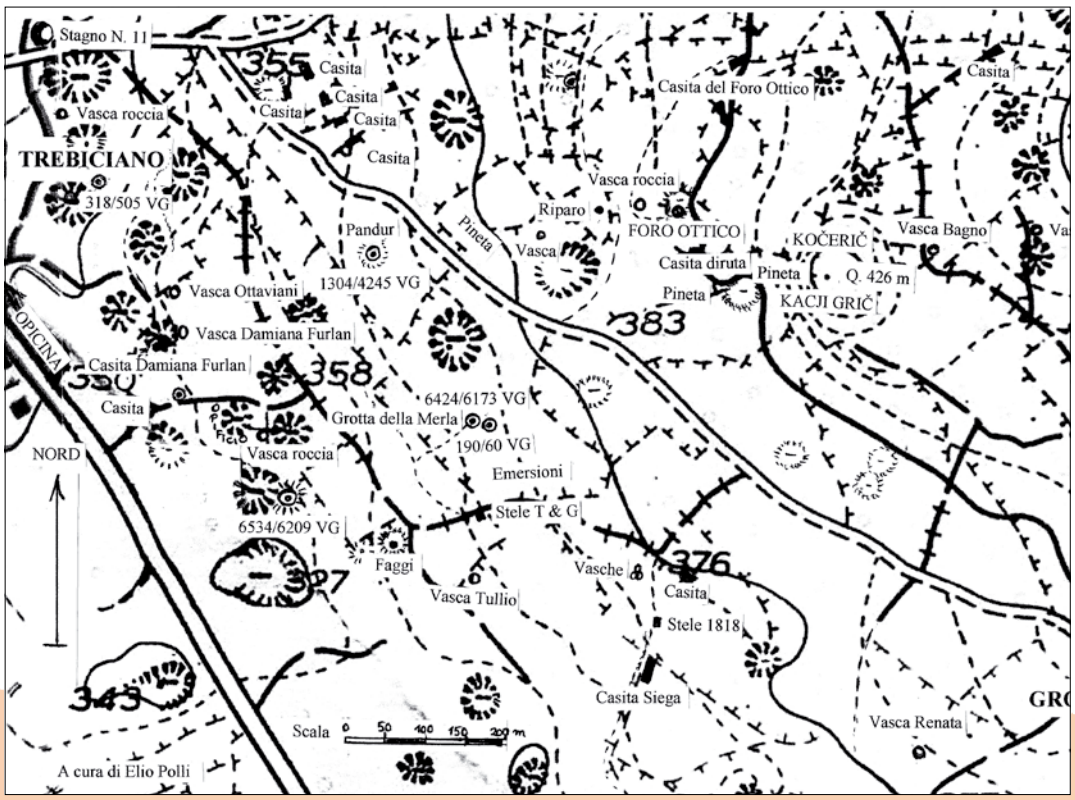
Bruna Val

APPROFONDIMENTI / RUBRICA DEDICATA ALL'AMBIENTE CARSICO TRIESTINO

Un singolare foro ottico

L'interessante plaga compresa fra gli abitati di Trebiciano e Gropada racchiude numerosi e variegati "Punti Notevoli" naturalistici. Trovandosi per la maggior parte al di fuori degli usuali percorsi, pochi fra essi sono noti; molti invece risultano misconosciuti o del tutto inediti all'escursionista, pur avvezzo a frequentare e ad esplorare con sano entusiasmo il territorio carsico.
Molto spesso, per riconoscere queste particolarità, è necessario sapere ben orientarsi nell'ambiente ed occorre pure districarsi talvolta, senza alcun timore, oltre che nell'assillante vegetazione cosparsa d'aguzze emersioni, anche fra le numerose tracce di sentiero e fra le più o meno labili piste segnate dagli animali, non sempre agevolmente riconoscibili.
Le particolarità presenti in questa zona riguardano innanzitutto gli aspetti morfologici epigei, quali ad esempio i campi solcati (meritevole quello sulla panoramica "Quota 426 m", localmente "Kočerič" o "Kacji Grič", a nord-ovest di Gropada) e le emersioni più o meno bizzarre disseminate nell'ambiente a boscaglia od a landa incespugliata. E così pure le varie raccolte d'acqua, siano esse delle esemplari vasche in roccia di corrosione, isolate o plurime e dalla foggia più strana e fantasiosa, siano esse degli abbeveratoi artificiali in cemento, anonimi o "firmati" ("Tullio", 1.5.1971, "Giovanni Pressen", 30.9.1970, "Pino D'Agnolo", 27.8.1969, "P. Ottaviani", 5.8.1969, "Valeria" e "Renata"). Una vasca da bagno ("Damiana Furlan"), interrata il 29.7.1973 sul margine orientale di una dolinetta (q. 346,2 m), reca impressa nel cemento la commovente impronta di una piccola mano destra.
Non mancano le particolarità morfologiche ipogee, quali ad esempio alcune cavità che un tempo godevano di una certa rilevanza e che ora, ormai catastate, appaiono malinconicamente obsolete. Fra queste, si rammenta il pittoresco ingresso del "Pozzo ad Est di Trebiciano" (318/505 VG), la preistorica "Cavernetta ad Est di Trebiciano" ("Pandur", 1304/4245 VG), la "Grotta fra Trebiciano e Gropada" (190/60 VG) con la vicina profonda "Grotta della Merla" (6425/6173 VG) e la Grotta del Presidente (626/3224 VG); quest'ultima ricorda Carlo Finocchiaro (7.1.1917-19.7.1983), uomo di grande spessore morale che resse le sorti della Commissione Grotte "E. Boegan" dal 9 aprile 1953 al 19 luglio 1983. Sono pure presenti alcune ampie cavità imbutiformi, dotate di una particolare e pregiata speleoflora, come ad esempio il "Baratro Botanico" (6534/6209 VG), sulle cui pareti si sviluppano lucenti fronde della lingua cervina (*Asplenium scolopendrium/scolopendrium*) ma anche quelle profondamente incise dei caratteristici polipodi, il dolce (*Polypodium vulgare*) ed il sottile (*P. interjectum*).
Fra le emergenze vegetazionali che si possono incontrare nell'ambiente considerato, e soprattutto nelle silenti doline che vi s'avvallano includendo contorti carpini bianchi ed ancestrali querce, si ricordano l'infrequente anemone gialla (*Anemone ranunculoides/ranunculoides*) e la rara erba fragolina (*Sanicula europaea*). Alcuni maestosi "Patriarchi arborei" impreziosiscono inoltre il territorio, come ad esempio qualche roverella, qualche cerro ed un paio di roveri, le cui circonferenze possono aggirarsi, in alcuni casi, sui 2,30 m. Una singolare depressione, adiacente l'estesa traccia del metanodotto a sud-est di Trebiciano, mette in evidenza alcuni inusuali faggi (*Fagus sylvatica/sylvatica*), pur d'impianto passato ma ben accresciutisi nel tempo e tuttora più arzilli che mai. Il tronco del maggiore di essi (il "*Pollifagus*"), reso argenteo dal vivido riflesso invernale, denota una circonferenza del tronco (misurata ad 1,30 m d'altezza), di 1,47 m.
Appartengono alla storia passata alcune stele confinarie, talvolta di difficoltosa identificazione, situate in punti strategici del territorio stesso. E' doveroso, ad esempio, citare quella solida e ben piantata, contrassegnata dalle lettere "T" (Trebiciano) e "G" (Gropada), incise rudimentalmente sulle due facce e quella, risalente al 1818 (Padriciano-Gropada), inserita alla base di un muretto poco distante dalla casita "Siega".
Fra le testimonianze storiche vanno ancora qui rammentate le numerose "casite" - isolate o sapientemente inglobate nelle caratteristiche masiere della zona - edificate il più delle volte con genuina maestria dalla popolazione locale. Qualcuna è stata eretta in luoghi ben nascosti e lontani dagli usuali percorsi, come ad esempio la "Siega", la "Damiana Furlan" o quella presso il "Foro Ottico".
Fra tutte le varie particolarità che l'ambiente racchiude a profusione, una nota di merito va senza'altro rivolta ad un singolare e curioso capriccio morfologico: il "Foro Ottico". Si tratta di un'apertura quasi circolare (diametro di circa 60 cm) che impreziosisce una lunga bancata rocciosa delimitante il margine meridionale di una piccola ma profonda dolina (q. 392,3 m). La muscosa cengia, che decorre continuativamente protetta dall'ampio tetto della struttura morfologica, porta diritta al punto in cui s'apre improvvisamente il singolare foro, creatosi nei millenni ad opera della dissoluzione carsica. E' allora possibile ergersi diritti, infilando abbastanza comodamente la testa nell'apertura circolare, facendo così capolino al di fuori della dolina, con la visuale che si estende, da un insolito punto di vista, nell'ambiente esterno circostante: ci si viene proprio a trovare in una bizzarra ed inedita situazione posturale. Si può allora meditare per un po' sul fatto di trovarsi in un lembo di Carso ancora sorprendente e tutto da scoprire, quello compreso fra le due caratteristiche località di Trebiciano (Trebče, 344 m) e Gropada (398 m).

Elio Polli



Flash

L'ORO NERO DELLA VAL DEGANO
le miniere di carbone ad Ovaro

È la storia non solo di minatori, ma anche di geometri, di topografi, di disegnatori, di falegnami, di elettricisti, di fabbri, di fuochisti, di posa binari, di carpentieri, di muratori, di cuochi e così via; di un complesso minerario che esisteva nel territorio del Comune di Ovaro dal quale si estraeva "l'oro nero della Val Degano": il carbone.
Nel prossimo numero di *Alpinismo Triestino* faremo un viaggio a ritroso nel tempo, scendendo, idealmente, nei meandri della storia di cui sono intrisi chilometri e chilometri di gallerie. Accompagnati dalla fioca luce della memoria.

* * *

PRESTIGIOSA NOMINA A GIAMPAOLO COVELLI

Abbiamo appreso la notizia della nomina dell'amico Gianpaolo Covelli, da parte della Commissione centrale di Alpinismo giovanile, ad "Accompagnatore nazionale emerito di Alpinismo giovanile". Pertanto partecipiamo con piacere ai nostri lettori la prestigiosa nomina. Un riconoscimento meritato che si aggiunge a quelli di altri illustri trentottobrini che, con la loro esperienza e passione, hanno saputo portare alto il nome della nostra Associazione fuori – spesso, quasi una costante – dai confini della Città.
Riteniamo quindi doveroso partecipare a tutti la motivazione con la quale Covelli è stato nominato: "*Un pezzetto della storia dell'AG, quella storia che stai curando e che ci piacerebbe continuassi a curare per tutti noi, ti ha visto e ti vede protagonista ancora oggi. Sei stato uno dei pionieri dell'Alpinismo Giovanile moderno, quello che conosciamo oggi.*

Sei stato ambasciatore dell'AG e del CAI dei paesi del mondo, in un momento in cui crederci è stato a volte difficile, sei stato tenace come un alpinista che cerca la sua meta, cocciuto come deve essere chi vive con passione la montagna rivolgendosi al mondo dei giovani.
La nostra è stata una bella "cordata" e la sensazione di aver fatto un buon lavoro è condivisa dal mondo intero: oggi sei forse più orgoglioso di quanto l'AG ha dimostrato di saper fare che di quanto tu stesso hai saputo fare. E tutti sappiamo che è stato tanto."

Dir.

Molti conoscono la "nuova" forma di pubblicità (comunicazione&marketing) con la quale da alcuni mesi la XXX Ottobre affianca ad altri strumenti la promozione del sodalizio benemerito nel territorio della provincia di Trieste, ma anche di tutto il Friuli Venezia Giulia e non soltanto in esso. In via delle Torri, quasi all'angolo con via Imbriani, fanno bella mostra di sé le "convincenti" vignette di Geo. Ma, come tutti coloro i quali si occupano di marketing (compreso – anzi soprattutto – quello multimediale), ben sanno, ciò che più importa è il... *passa parola.* Eh sì, proprio il dirlo in giro, parlarne con gli amici ed i conoscenti. Nella foto sono ritratte una nonna e la nipote, con sullo sfondo lo spazio pubblicitario citato: la già socia XXX sembra convinta dall'accattivante pubblicità (infatti ha provveduto a rinnovare il bollino), la bimba non lo è ancora ma i nonni sono fiduciosi nel futuro. **Red**.

ALPINISMO TRIESTINO

editore:
Sezione XXX Ottobre, Club Alpino Italiano
34125 Trieste, via Battisti 22
tel. 040 635500, fax 040 363982
www.caixxxottobre.it
e-mail: segreteria@caixxxottobre.it

direttore responsabile:
Roberto Fonda

direttore editoriale:
Spiro Dalla Porta-Xydias

comitato di redazione:
Maddalena Bevilacqua, Mario Bevilacqua, Guido Bottin
Umberto Pellarini Cosoli, Giampaolo Covelli,
Giancarlo De Alti, Bianca Di Beaco, Massimo Gobessi,
Giorgio Godina (Geo), Claudio Mitri
Manlio Pellizon, Elio Polli, Adriano Rinaldi, Luciano Santin
Vilma Todero, Sergio Viatori

servizi fotografici:
Guido Bottin, Vinicio Vallon

grafica e stampa:
Tipografia Opera Villaggio del Fanciullo - Opicina - Trieste

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 776 del 22/2/90
Spedizione in abbonamento postale 45%

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

6019

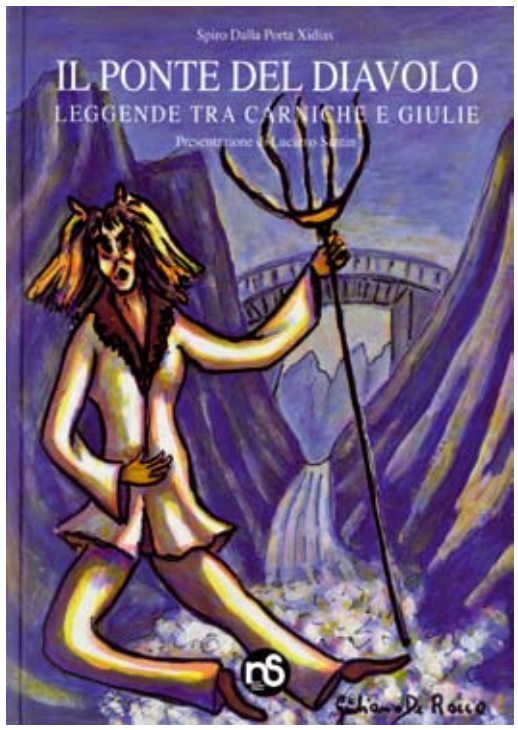
Recensioni

ETTORE TOMASI - GIOVANNI STEGÙ:
"SELVA DI TERNOVA - la foresta a colori"
Transalpina Editrice
228 pagine - 24,50 euro i.c.

La premiata ditta Tomasi & Stegù, dopo il fortunato *Monte Nanos*, si ripresenta con *Selva di Tarnova – la foresta a colori*", guida escursionistica da poco mandata in libreria dall'Editrice Transalpina.
Plot identico a quello – esemplare – dell'opera prima: descrizioni accattivanti e chiare, cartografia essenziale ma precisa, inquadramento del percorso nel genius di luoghi oggetto di un'antropizzazione capillare e vivace, su cui si sono riverberati i lampi della grande storia.
Stante la posizione, a Nord e a Ovest di Gorizia, i resti più significativi di quest'ultima sono naturalmente quelli bellici: la Selva di Tarnova fu importante saliente della Grande guerra (e molti percorsi "della memoria" che seguono le tracce), ma anche teatro di violenti sconti nel secondo conflitto (la famosa "battaglia di Tarnova", tra la brigata "Kosovel" e la X Mas).
In questo microcosmo di 435 chilometri quadrati, costituito, come annotano Tomasi e Stegù «da vallate prevalentemente agricole, colline intensamente coltivate a vigneto o ricoperte da boschi di latifoglie e dal rilievo dell'altipiano calcareo di Trnovo», non sono rimaste ferite fisiche. Solo reperti di cui l'ambiente si è in qualche modo riappropriato, grazie al suo esplosivo rigoglio forestale (resti più antichi rimandano al culto latino del dio Silvano).
Il volume, che si segnala per un ricco corredo iconografico e per le indicazioni enogastronomiche (in Val Vipacco c'è una rinomata strada del vino), viene a coprire una grave lacuna. Mancavano infatti pubblicazioni adeguate ad una rete sentieristica oggi finalmente ben tracciata e segnalata. Trentaquattro le proposte, più alcune varianti, nella Selva di Tarnova e dintorni. Itinerari che, stanti le quote non superiori ai 1400 metri, si prestano particolarmente alle gite primaverili o autunnali (ma qualcuna anche a uscite invernali o estive).
Un invito a uscire dal tanto diffuso "turismo presbite", per scoprire le straordinarie bellezze di un territorio a pochi passi da casa.

Luciano Santin

SPIRO DALLA PORTA-XYDIAS:
"IL PONTE DEL DIAVOLO
leggende tra Carniche e Giulie"
Nuovi Sentieri Editore
152 pagine - 20,00 euro i.c.



Dal gusto del narrare, come dall'amore per la montagna, Spiro Dalla Porta Xydias è stato accompagnato per tutta la vita. E fors'anche assistito e sollevato, essendo entrambi catarsi e liberazione.
Nell'ultima fatica, *Il ponte del diavolo*, edito da Nuovi sentieri il suo *fabulieren* è riconoscibilissimo nella cifra stilistica, ma declinato sul filo dell'etimo più consueto e immediato, appunto la fiaba.
Come un nonno intenerito, Spiro accoglie il lettore sulle sue ginocchia e gli racconta l'eterna verità delle favole, nessi che "tengono insieme" la piccola *Weltanschauung* infantile, trasferendola poi al piano superiore, quello della cultura e dell'agire adulto.
Storie che spaziano dalle Alpi al Litorale, passando per l'Istria e il Carso. Spiro ripesca dal baule della memoria il materno "Segreto dell'angelo", rimpolpa e sceneggia gli scarni bozzetti dell'amico Cannarella, trasforma in storie nuove i lemmi della minienciclopedia del Mailly, recupera bozzetti incontrati in forma orale o letteraria.
Ci mette molto del suo, animando, talora rielaborando e inventando. Ma, infallibilmente, anche le favole – per così dire – inedite, le conosciamo già. Hanno il profumo del dejà vu, perchè si attagliano alle pieghe di una sensibilità modellata da tempo, nella massa come negli individui, riprendendo concetti e trame antiche come il mondo.
Ad esempio la leggenda della Gamsmutter (il nome lo coniò Kugy, che da lassù certo non si dorrà per la magica trasformazione), rimanda con forza alla leggenda di Zlatorog e delle Rojenice.
E quella di Velj Jože, il gigante di Montona, è l'eterna storia della forza ingenua, che gli uomini vogliono sfruttare e depredare (quanto non si accosta, ai nostri tempi, alla profanazione e al saccheggio dell'ambiente?).
Diavoli sciocchi, campanelle magiche, eredità fatate e generosità premiate; fate apprendiste e castelli miracolosi, dame impietrite e cime incantate. Ogni tanto, irresistibilmente, sbucano fuori la passione alpinistica, il bisogno di elevazione, l'ascesa-ascesi, o la montagna oggetto di amorosi sensi, temi che percorrono la vita e la produzione letteraria di Spiro.

(ls)

ORARI BIBLIOTECA
"JULIUS KUGY"
Lunedì e giovedì
10.00 - 20.00
martedì 10.00 - 12.00

On-line il nostro sito rinnovato

Nella linea del rinnovamento non solo pareti ed ambienti nuovi, ma anche il sito della XXX Ottobre è ora disponibile con nuovi grafica e contenuti.

Visitate il nuovo sito www.caixxxottobre.it e fateci sapere le vostre impressioni

ALPINISMO TRIESTINO / UNA LUNGA STORIA EDITORIALE

Inizia il ventunesimo anno: 1990-2010

Nel marzo 1990 iniziava con il numero 1 la pubblicazione del periodico edito dall'Associazione XXX Ottobre di Trieste, Sezione del Club Alpino Italiano. Oggi (16 marzo 2010, *ndr*), il direttore Roberto Fonda – lo è dal 1998, dal numero 47 – consegna alla stampa l'edizione numero 118 di marzo-aprile 2010. Dapprima con periodicità trimestrale ed in bianco e nero, poi divenuto bimestrale a due colori e quindi, con l'"aiuto" delle nuove tecnologie, definitivamente in quadricromia, *Alpinismo triestino* ha conquistato uno spazio di attenzione e rispetto nell'ambito del panorama nazionale dei notiziari sezionali del CAI.

Inizia così il 21° anno di un impegno periodico che Roberto Serafin, caporedattore di lungo corso del periodico nazionale CAI *Lo Scarpone,* ebbe modo di definire "...*Alpinismo triestino* un periodico che esce con puntualità svizzera...". Impegno che coinvolge ormai da molti anni, oltre al direttore responsabile Roberto Fonda (che coordina anche tutte le lavorazioni di prestampa in tipografia), il direttore editoriale Spiro Dalla Porta-Xydias ed un gruppo di collaboratori che compaiono nella tradizionale *manchette* nella numerosa Redazione. Il tutto, naturalmente, nell'ambito del puro volontariato che sa altresì esprimersi con un'elevata professionalità. L'importante è cercare sempre di migliorarsi, anche cercando il giusto avvicendamento e rinnovamento dei collaboratori.

R.F.